



CERINO S.r.l.

VIA QUADRONI n. 33, 66040 PERANO (CH)

REALIZZAZIONE DEPOSITO OLII MINERALI PER
COMMERCIALIZZAZIONE CARBURANTI E OLII
LUBRIFICANTI

PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'

Art. 20 D.Lgs. 16 Gennaio 2008 n. 4

STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

Atessa, 07 Luglio 2010

CERINO S.r.l.

DOTT. ING. M. CAVALIERE

DOTT. ING. A. PRISCILLI

Dott. Ing. ALESSANDRO PRISCILLI – Via Indipendenza n. 62, 65010 SPOLTORE (PE)
Cell. 3482449268, e-mail: alessandro.priscilli@gmail.com

Dott. Ing. MAURIZIO CAVALIERE – Via Santa Eufemia a Maiella n. 43, 65124 Pescara
Tel./Fax 0852191283, Cell. 3292237268, e-mail: maurizio_cavaliere@libero.it

STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

INDICE

1. <u>PREMESSA</u>	5
2. <u>INTRODUZIONE</u>	6
2.1 MOTIVAZIONE DELLE SCELTE PROGETTUALI	6
2.2 SOLUZIONI PROGETTUALI ALTERNATIVE	7
3. <u>QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO</u>	8
3.1 NORMATIVA VIGENTE	8
3.2 STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE	8
3.3 CONFORMITA' CON GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E RISPONDENZA ALLE DISPOSIZIONI VIGENTI	9
3.4 CONCLUSIONI	12
4. <u>QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE</u>	13
4.1 DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' SVOLTE	13
4.1.1 Presentazione della Ditta	13
4.1.2 Descrizione della attività	14
4.2 UBICAZIONE DEL DEPOSITO	15
4.3 AUTORIZZAZIONI IN POSSESSO DEL DEPOSITO	17
4.4 DESCRIZIONE DETTAGLIATA DEL DEPOSITO	17
4.4.1 Descrizione deposito	17
4.4.2 Descrizione aree stoccaggio	19
4.4.3 Elementi di lay-out	21
4.4.4 Fabbricati, apparecchiature e macchine	23

4.4.5	Movimentazione prodotti e potenzialità annue	32
4.4.6	Sistema di raccolta e canalizzazione acque meteoriche e reflue	32
5.	<u>QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE</u>	34
5.1	DEFINIZIONE DELL'AMBITO TERRITORIALE DI RIFERIMENTO	35
5.2	ATMOSFERA	35
5.2.1	Clima	36
5.2.2	Precipitazioni	37
5.2.3	Temperatura	38
5.2.4	Umidità relativa	39
5.2.5	Vento	40
5.2.6	Radiazione solare	41
5.2.7	Qualità dell'aria	42
5.3	AMBIENTE IDRICO	45
5.3.1	Qualità delle acque superficiali	45
5.3.2	Rischio idraulico	49
5.3.3	Qualità delle acque sotterranee	50
5.4	SUOLO E SOTTOSUOLO	52
5.4.1	Inquadramento geologico, morfologico ed idrogeologico	52
5.4.2	Aspetti geologici e geomorfologici locali	54
5.4.3	Classificazione sismica del territorio	55
5.4.4	Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.)	55
5.4.5	Caratteri idrologici e idrogeologici	55
5.5	VEGETAZIONE, FLORA E FAUNA	57
5.6	SALUTE PUBBLICA	57
5.7	RUMORE E VIBRAZIONI	57
5.8	PAESAGGIO	58
5.9	TESSUTO SOCIO – ECONOMICO	58

6. <u>ANALISI E VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI AMBIENTALI DEL DEPOSITO</u>	60
6.1 ANALISI DEI POTENZIALI IMPATTI	60
6.2 INTERVENTI DI MITIGAZIONE ADOTTATI	61
6.3 IDENTIFICAZIONE DEGLI ASPETTI AMBIENTALI DEL DEPOSITO	64
6.4 VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI AMBIENTALI DEL PROGETTO – FASE DI CHIUSURA	69
6.5 VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI AMBIENTALI DEL PROGETTO – FASE DI ESERCIZIO	72
7. <u>CONCLUSIONI</u>	75

ELENCO ALLEGATI

ALLEGATI		n. tavole
ALLEGATO 1	Inquadramento territoriale	2
ALLEGATO 2	Corografia 1:25.000	1
ALLEGATO 3	Stralcio Piano Regionale Paesistico	1
ALLEGATO 4	Viabilità su carta provinciale e regionale 1:100.000	1
ALLEGATO 5	Stralcio vincolo paesaggistico e archeologico	1
ALLEGATO 6	Stralcio vincolo idrogeologico	1
ALLEGATO 7	Zone sismiche della regione Abruzzo	1
ALLEGATO 8	Stralcio carta dell'uso del suolo	1
ALLEGATO 9	Stralcio carta geologica	2
ALLEGATO 10	Stralcio carta geomorfologica	1
ALLEGATO 11	Stralcio carta idrogeologica	1
ALLEGATO 12	Stralcio carta della pericolosità del PAI	3
ALLEGATO 13	Piano stralcio difesa delle alluvioni (P.S.DA.)	2
ALLEGATO 14	Planimetria ubicazione deposito 1:5.000	1
ALLEGATO 15	Planimetria catastale 1:2.000	1
ALLEGATO 16	Stralci Piano Regolatore Generale Comune di Atessa e Piano Regolatore Territoriale del Consorzio A.S.I. Sangro	2
ALLEGATO 17	Attestazione di previsione del Piano Regolatore Territoriale del Consorzio A.S.I. Sangro	2 fogli
ALLEGATO 18	Carta 1:5.000 in cui sono riportate le distanze dalle abitazioni circostanti per un raggio di 1 Km	1
ALLEGATO 19	Planimetria generale deposito	1
ALLEGATO 20	Carta delle aree protette	1
ALLEGATO 21	Carta della Vulnerabilità degli Acquiferi	1
ALLEGATO 22	Documento di previsione dell'Impatto Acustico	11 fogli
ALLEGATO 23	Schede sicurezza prodotti commercializzati	7 schede
ALLEGATO 24	Convenzione per l'assegnazione del lotto fra il Consorzio per l'A.S.I. Sangro e la Società Cerino S.r.l.	61 fogli

STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

1 PREMESSA

I sottoscritti Dott. Ing. Alessandro Priscilli e Dott. Ing. Maurizio Cavaliere hanno ricevuto dalla Ditta CERINO S.r.l. l'incarico di predisporre la documentazione tecnica necessaria per ottemperare alla procedura di Verifica di Assoggettabilità alla V.I.A. ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 04/08 e successive modifiche e integrazioni, in quanto l'intervento in questione è riconducibile alla seguente tipologia di progetti elencati nell'Allegato IV alla PARTE SECONDA del suddetto D.Lgs.:

- punto 8, lettera g): *“Stoccaggio di petrolio, prodotti petroliferi, petrolchimici e chimici pericolosi, ai sensi della legge 29 maggio 1974, n. 256, e successive modificazioni, con capacità complessiva superiore a 1.000 m³”*

Nel contempo lo stoccaggio di olii minerali (prodotti petroliferi) sarà di gran lunga inferiore ai 40.000 m³ previsti per la medesima tipologia di attività al punto h) dell'Allegato III alla PARTE SECONDA del D.Lgs 04/08. Oltre detto limite sarebbe stata necessaria la Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.).

Il presente Studio Preliminare Ambientale è suddiviso in quattro sezioni:

- *Quadro di riferimento programmatico;*
- *Quadro di riferimento progettuale;*
- *Quadro di riferimento ambientale;*
- *Analisi e valutazione degli impatti.*

Il Quadro di riferimento programmatico esamina le relazioni del progetto con la programmazione territoriale, ambientale e settoriale per verificarne i rapporti di coerenza.

Il Quadro di riferimento progettuale descrive l'impostazione del deposito, la capacità degli stoccaggi, le soluzioni tecniche e gestionali adottate, la natura delle attività svolte, la movimentazione dei prodotti commercializzati.

Il Quadro di riferimento ambientale, definito l'ambito territoriale e le componenti ambientali interessate dal progetto, valuta l'entità degli effetti del progetto con riferimento alla situazione ambientale preesistente.

L' Analisi e valutazione degli impatti definisce e valuta gli impatti ambientali del progetto, considerando anche le misure di contenimento e mitigazione adottate per ridurre l'incidenza dell'intervento sull'ambiente circostante.

2 INTRODUZIONE

L'Azienda Cerino nasce dal 1954 dal Sig. Cerino Antonino come ditta individuale e si occupa della vendita di carburanti per l'agricoltura. Nel 1974 l'attività viene integrata con la commercializzazione di gasolio da riscaldamento per uso domestico. L'Azienda rifornisce Clienti privati (residenziali) fino al 1983, anno in cui vengono introdotti altri prodotti quali il gasolio per autotrazione e i lubrificanti. Negli anni seguenti la Clientela diventerà prevalentemente di tipo "professionale" (Aziende e attività imprenditoriali). Nel 1994 la titolarità della Azienda passa dal Sig. Cerino Antonino al figlio, il Sig. Cerino Aurelio che aveva gestito l'Azienda insieme al padre come collaboratore. Alla fine del 2002 nasce infine la Società Cerino S.r.l., la cui rappresentanza legale è assunta dal Sig. Cerino Aurelio.

La Ditta attualmente è proprietaria di un deposito commerciale ubicato nel Comune di Perano, in Via Quadroni n. 33 con una volumetria complessiva pari a 530 m³, di cui 400 m³ adibiti allo stoccaggio di gasolio per uso autotrazione, 30 m³ adibiti allo stoccaggio di gasolio per uso riscaldamento, 40 m³ adibiti allo stoccaggio di gasolio per uso agricolo, 50 m³ adibiti allo stoccaggio di biodiesel (esteri metilici da olii vegetali) e 10 m³ agli olii lubrificanti.

Nel corso del 2009 la Società Cerino S.r.l. ha commercializzato circa 26.000 tonnellate di prodotti minerali, di cui circa 19.240 tonnellate movimentate presso il deposito di Perano (CH) e circa 6.760 tonnellate da altri depositi. In particolare per quanto riguarda il gasolio per uso autotrazione, nel corso degli anni che vanno 2005 al 2009, la società Cerino S.r.l. ha coperto quote di mercato via via sempre crescenti attestandosi nel 2009 al 25% circa della quota di mercato all'interno della Provincia di Chieti e del 10 % circa all'interno della Regione Abruzzo¹.

La Società CERINO S.r.l. ha già programmato l'ottenimento della **certificazione ISO 14001** per il deposito da realizzare.

2.1 MOTIVAZIONE DELLE SCELTE PROGETTUALI

La Ditta ha programmato un ampliamento con la realizzazione di un nuovo deposito commerciale di olii minerali ubicato nell'Agglomerato Industriale di Atessa-Paglieta (CH), al fine di incrementare l'attività ed in base alle richieste pervenute da parte di potenziali Clienti.

¹ Dati correlati ai valori di vendita provinciali e regionali di prodotti petroliferi pubblicati sulla "Staffetta Quotidiana Petroliera". Dati tratti dal "Bollettino Petroliero", edito a cura della Direzione Generale dell'Energia e delle Risorse Minerarie del Ministero dello Sviluppo Economico.

In sintesi l'attività che la Società Cerino S.r.l. intende sviluppare consiste nella commercializzazione di prodotti petroliferi, in particolare benzina (uso autotrazione) e gasolio (uso autotrazione, riscaldamento e agricolo) e olii lubrificanti. Il deposito a regime avrà una capacità di stoccaggio massima inferiore a 3.000 m³ di olii minerali e potrà accedere alle procedure autorizzative semplificate. Nel dettaglio il deposito sarà in grado di stoccare complessivi 2.800 m³ di carburanti (benzina e gasolio) più una quantità di 110 m³ di olii lubrificanti. Il deposito sarà di tipo commerciale: i prodotti minerali di cui sopra saranno acquistati già finiti e lavorati e saranno stoccati all'interno del deposito senza eseguire alcun tipo di lavorazione. Successivamente i medesimi prodotti saranno rivenduti e distribuiti ai clienti finali mediante l'uso di autobotti.

2.2 SOLUZIONI PROGETTUALI ALTERNATIVE

Il deposito attualmente ubicato nel Comune di Perano (CH) in Via Quadroni n. 33 insiste su un'area che non offre più possibilità di ampliamento dell'attività. Pertanto l'unica soluzione ipotizzabile è di realizzare un nuovo deposito in un'area più ampia e che offre possibilità di crescita sia a breve termine sia a medio e lungo termine. Inoltre l'agglomerato industriale di Atessa-Paglieta si trova in una posizione più prossima agli attuali clienti e fornitori. Infine l'ubicazione all'interno di una zona industriale costituisce sempre una ipotesi ideale per la localizzazione una attività simile.

3 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

3.1 **NORMATIVA VIGENTE**

A. Normativa in materia ambientale di carattere generale

- D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni “Norme in materia ambientale”;
- D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 04 “Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 recante Norme in materia ambientale”.

B. Normativa specifica per depositi commerciali di olii minerali

- R.D.L. 2 novembre 1933, n. 1741 “Disciplina dell’importazione, della lavorazione, del deposito e della distribuzione degli oli minerali e dei carburanti”;
- D.M. 31 luglio 1934 e s.m.i. “Approvazione delle norme di sicurezza per la lavorazione, l’immagazzinamento, l’impiego o la vendita di oli minerali, e per il trasporto degli oli stessi”;
- D.P.R. 18 aprile 1994, n. 420 “Regolamento recante semplificazione delle procedure di concessione per l’installazione di impianti di lavorazione o deposito di oli minerali”;
- Legge 23 agosto 2004, n. 239 “Riordino del settore energetico, nonché delega al Governo per il riassetto delle disposizioni vigenti in materia di energia”;
- Nota Ministero Attività Produttive n. 165 del 7 ottobre 2004, “Prime indicazioni per il settore petrolifero”;
- D.Lgs. 26 ottobre 1995, n. 504 “Testo unico delle disposizioni legislative concernenti le imposte sulla produzione e sui consumi e relative sanzioni penali e amministrative”
- Legge 7 maggio 1965, n. 460 “Norme per l’attribuzione ai Prefetti della competenza in materia di deposito di oli minerali”

3.2 **STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE**

Di seguito sono elencati i principali strumenti di pianificazione e programmazione territoriale:

- A) Piano Regionale Paesistico;
- B) Piano Stralcio di Bacino per l’Assetto Idrogeologico (P.A.I.);
- C) Piano Stralcio Difesa Alluvioni (P.S.D.A.);

- D) Piano Regolatore Generale del Comune di Atesa e Piano Regolatore Territoriale del Consorzio per l'A.S.I. del Sangro;
- E) Piano di Tutela delle Acque;
- F) Vincolo idrogeologico (R.D.L. 3267/1923).

3.3 CONFORMITA' CON GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E RISPONDENZA ALLE DISPOSIZIONI VIGENTI

Per ciascuno degli strumenti di pianificazione di cui sopra sarà esaminata la conformità delle caratteristiche del deposito e la rispondenza alle disposizioni previste dalle normative vigenti. Per comodità nella tabella successiva viene schematizzata una analisi dei requisiti di cui sopra.

INDICATORE	ESITO VERIFICA
<i>1) Caratteristiche generali dal punto di vista fisico e antropico in cui si individua il sito</i>	
<i>Altimetria</i>	Il deposito è ubicato a circa <u>48 m s.l.m.</u> e quindi la zona non è soggetta a vincolo paesaggistico
<i>Litorali Marini</i>	Il deposito è posizionato a <u>circa 11.5 Km dalla costa</u> (in linea d'aria) e quindi si trova abbondantemente al di fuori dalla fascia di rispetto del confine interno dal Demanio Marittimo
<i>2) Usi del suolo</i>	
<i>Aree sottoposte a vincolo idrogeologico</i>	L'area in cui si trova il deposito <u>non è soggetta a vincolo idrogeologico</u>
<i>Aree boscate</i>	L'area in cui si trova il deposito <u>non è un'area boscata</u>
<i>Aree agricole di particolare interesse</i>	L'area in cui si trova il deposito <u>non è un'area agricola di particolare interesse</u>
<i>3) Protezione della popolazione dalle molestie</i>	
<i>Distanza da nuclei abitati</i>	Non sono presenti nuclei abitati in un raggio di 1 Km dal deposito.
<i>Distanza da funzioni sensibili</i>	Non sono presenti funzioni sensibili (intese come strutture scolastiche, asili, ospedali, case di riposo) in un raggio di 1 Km dal deposito.
<i>Distanza da case sparse</i>	Le case più vicine al deposito sono alcune abitazioni isolate. La distanza in linea d'aria fra le case più vicine e il deposito è pari a circa 150 metri (distanza misurata da una posizione baricentrica del deposito).
<i>4) Protezione delle risorse idriche</i>	

<i>Soggiacenza della falda</i>	Dai dati idrogeologici disponibili per l'area in esame ² si evince che la soggiacenza della falda si attesta intorno ai 3-6 m dal p.c.; la direzione preferenziale di flusso della falda è da S a N.
<i>Distanza da opere di captazione di acque ad uso potabile</i>	Non sono presenti opere di captazione di acque ad uso potabile in prossimità del deposito.
<i>Distanza da corsi d'acqua e da altri corpi idrici</i>	La distanza minima dal perimetro del deposito al confine esterno dell'area golendale del fiume Sangro è pari a circa 800 metri. Si è quindi al di fuori della fascia di rispetto prevista nella L.R. 18/83 all'art. 80.
<i>Contaminazione di acque superficiali e sotterranee</i>	E' stato previsto un sistema di raccolta dalle fasi di stoccaggio, movimentazione e manipolazione. L'intera area del deposito sarà impermeabilizzata con un manto bituminoso, con idonea pendenza. In tal modo le acque piovane dei piazzali saranno convogliate, attraverso pozzetti e griglie di raccolta ed una rete fognante dedicata, ad un sistema di trattamento. Quindi saranno adottate alle due reti consortili (una per le acque bianche, l'altra per le acque da depurare).
<i>Vulnerabilità degli acquiferi</i>	L'area in cui sorge il deposito ricade all'interno di una zona AD ALTA VULNERABILITA' (v. Allegato 21 – Carta della Vulnerabilità degli Acquiferi). Ciononostante non vi sono motivazioni tecniche tali da far supporre che il deposito possa arrecare danni alle acque o aggravare lo stato delle risorse idriche sotterranee.
5) Tutela da dissesti e calamità	
<i>Aree esondabili (P.S.D.A. Regione Abruzzo)</i>	L'area in cui sorge il deposito <u>non rientra nelle zone perimetrate sia all'interno della Carta della Pericolosità Idraulica sia nella Carta del Rischio Idraulico</u> (v. Allegato 13, fogli 1 e 2).
<i>Area in frana o in erosione (P.A.I. Regione Abruzzo)</i>	L'area in cui sorge il deposito <u>non rientra nelle zone perimetrate nella Carta del Rischio Frana, nella Carta della Pericolosità da Frana né nella Carta Inventario dei Fenomeni Franosi ed Erosivi</u> (v. Allegato 12, fogli 1, 2 e 3).
<i>Aree sismiche</i>	L'area in cui sorge il deposito <u>rientra in una zona con il rischio sismico classificata come zona 3, ai sensi dell'OPCM 3274 del 20/03/2003</u> (v. Allegato 7 – Zone sismiche della Regione Abruzzo).
6) Protezione di beni e risorse naturali	
<i>Aree sottoposte a vincolo paesaggistico (Piano Regionale Paesistico)</i>	L'area in cui sorge il deposito è classificata come area a “trasformabilità mirata - B1” (v. Allegato 3 – Stralcio Piano Regionale Paesistico).
<i>Aree naturali protette</i>	L'area in cui sorge il deposito <u>non rientra</u> all'interno di: un'area naturale protetta nazionale, un parco naturale regionale, una

² “Progetto Qualità d'Area – Idrogeologia e qualità delle acque” – Consorzio Mario Negri Sud – Patto Territoriale Sangro- Aventino – Dott. Geol. Massimo Ranieri.

	riserva, un monumento naturale, un'oasi di protezione faunistica, una zona umida protetta, né in un'area contigua o in una fascia di rispetto di una delle ipotesi di cui sopra (v. Allegato 20 – Carta delle aree protette).
<i>Siti Natura 2000</i>	L'area in cui sorge il deposito <u>non rientra all'interno di un Sito di Importanza Comunitaria (zona SIC) né in una Zona di Protezione Speciale (ZPS)</u> , così come classificate nel D.M. 03/04/2000 (v. Allegato 20 – Carta delle aree protette)..
<i>Beni storici, artistici, archeologici e paleontologici</i>	L'area in cui sorge il deposito <u>non ricade in una zona con presenza di beni storici, artistici, archeologici e paleontologici</u> .
<i>Zone di ripopolamento e cattura faunistica</i>	L'area in cui sorge il deposito <u>non ricade in una zona di ripopolamento e cattura faunistica</u> .
7) Aspetti urbanistici	
<i>Aree industriali</i>	L'area in questione è ubicata in una zona pianeggiante ricompresa urbanisticamente, secondo il Piano Regolatore Generale del Comune di Atessa (CH), nella zona industriale di competenza del Consorzio per lo Sviluppo Industriale del Sangro (A.S.I. Sangro). A sua volta il Piano Regolatore Territoriale (P.R.T.) del Consorzio per l'A.S.I. Sangro prevede che le particelle suddette sono comprese nella “Zona per insediamenti commerciali – B.4”(v. Allegato 16 – Stralci PRG Comune di Atessa e PRT del Consorzio A.S.I. Sangro).
8) Aspetti strategico-funzionali	
<i>Dotazione di infrastrutture</i>	L'area è facilmente raggiungibile da importanti arterie di comunicazione quali la Strada Statale Adriatica n. 16 e la fondovalle Sangro. Dista inoltre circa 7.5 Km dal casello autostradale della A14 di Val di Sangro (v. Allegato 4 – Viabilità su carta provinciale e regionale 1:100.000).
<i>Vicinanza a distretti industriali</i>	Nei pressi del deposito sono presenti importanti stabilimenti industriali quali la SEVEL e la HONDA, nonché un numero consistente di attività industriali e artigianali di vario genere. Una parte di esse rappresentano l'indotto delle Aziende SEVEL e HONDA, altre svolgono attività diverse da quelle collegate al settore metalmeccanico.

Alla luce di tutti gli aspetti di cui sopra, esaminati singolarmente e dettagliatamente, è evidente come il deposito in esame sia rispondente alle caratteristiche richieste dalla normativa vigente e non sia soggetto a vincoli di alcun genere.

3.4 CONCLUSIONI

In definitiva dall'esame delle prescrizioni impartite da tutti gli strumenti di pianificazione risulta la conformità delle caratteristiche del deposito e la rispondenza a tutte le disposizioni previste dalle normative vigenti. Si tenga inoltre in considerazione che:

- il deposito è ubicato all'interno di una zona industriale;
- si svolge esclusivamente una attività di tipo commerciale;
- il deposito è ubicato in un'area prossima rispetto al bacino di utenza, fornito da un sistema viario che può tranquillamente tollerare il traffico di automezzi in ingresso ed in uscita.

4 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

4.1 DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' SVOLTE

4.1.1 PRESENTAZIONE DELLA DITTA

L'Azienda Cerino nasce dal 1954 dal Sig. Cerino Antonino come ditta individuale e si occupa della vendita di carburanti per l'agricoltura. Nel 1974 l'attività viene integrata con la commercializzazione di gasolio da riscaldamento per uso domestico. L'Azienda rifornisce Clienti privati (residenziali) fino al 1983, anno in cui vengono introdotti altri prodotti quali il gasolio per autotrazione e i lubrificanti. Negli anni seguenti la Clientela diventerà prevalentemente di tipo "professionale" (Aziende e attività imprenditoriali). Nel 1994 la titolarità della Azienda passa dal Sig. Cerino Antonino al figlio, il Sig. Cerino Aurelio che aveva gestito l'Azienda insieme al padre come collaboratore. Alla fine del 2002 nasce infine la Società Cerino S.r.l., la cui rappresentanza legale è assunta Sig. Cerino Aurelio.

La Ditta attualmente è proprietaria di un deposito commerciale ubicato nel Comune di Perano, in Via Quadroni n. 33 con una volumetria complessiva pari a 530 m³, di cui 400 m³ adibiti allo stoccaggio di gasolio per uso autotrazione, 30 m³ adibiti allo stoccaggio di gasolio per uso riscaldamento, 40 m³ adibiti allo stoccaggio di gasolio per uso agricolo, 50 m³ adibiti allo stoccaggio di biodiesel (esteri metilici da olii vegetali) e 10 m³ agli olii lubrificanti.

La Società Cerino S.r.l. si avvale di 4 automezzi di proprietà tramite i quali si consegnano i prodotti petroliferi alla Clientela. Per il medesimo scopo si utilizzano altri 3 veicoli di autotrasportatori contrattisti che lavorano conto terzi. Quindi per la commercializzazione dei vari prodotti (in uscita dal deposito) sono destinati in totale n. 7 automezzi.

Per quanto riguarda invece l'approvvigionamento degli olii minerali in ingresso al deposito, sono impiegati n. 6 autotreni di autotrasportatori contrattisti che lavorano conto terzi.

Nel corso del 2009 la Società Cerino S.r.l. ha commercializzato circa 26.000 tonnellate di prodotti minerali, di cui circa 19.240 tonnellate movimentate presso il deposito di Perano (CH) e circa 6.760 tonnellate da altri depositi. In particolare per quanto riguarda il gasolio per uso autotrazione, nel corso degli anni che vanno 2005 al 2009, la società Cerino S.r.l. ha coperto

quote di mercato via via sempre crescenti attestandosi nel 2009 al 25% circa della quota di mercato all'interno della Provincia di Chieti e del 10 % circa all'interno della Regione Abruzzo³.

Al fine di incrementare l'attività ed in base alle richieste pervenute da parte di potenziali Clienti, la Ditta ha programmato un ampliamento con la realizzazione di un nuovo deposito commerciale di olii minerali ubicato nell'Agglomerato Industriale di Atessa-Paglieta (CH).

4.1.2 DESCRIZIONE DELLA ATTIVITÀ

La Ditta ha programmato un ampliamento con la realizzazione di un nuovo deposito commerciale di olii minerali ubicato nell'Agglomerato Industriale di Atessa-Paglieta (CH), al fine di incrementare l'attività ed in base alle richieste pervenute da parte di potenziali Clienti.

In sintesi l'attività che la Società Cerino S.r.l. intende sviluppare consiste nella commercializzazione di prodotti petroliferi, in particolare benzina (uso autotrazione) e gasolio (uso autotrazione, riscaldamento e agricolo) e olii lubrificanti. Il deposito a regime avrà una capacità di stoccaggio massima inferiore a 3.000 m³ di olii minerali e potrà accedere alle procedure autorizzative semplificate. Nel dettaglio il deposito sarà in grado di stoccare complessivi 2.800 m³ di carburanti (benzina e gasolio) più una quantità di 110 m³ di olii lubrificanti. Il deposito sarà di tipo commerciale: i prodotti minerali di cui sopra saranno acquistati già finiti e lavorati e saranno stoccati all'interno del deposito senza eseguire alcun tipo di lavorazione. Successivamente i medesimi prodotti saranno rivenduti e distribuiti ai clienti finali mediante l'uso di autobotti.

La Società CERINO S.r.l. ha già programmato l'ottenimento della **certificazione ISO 14001** per il deposito da realizzare.

³ Dati correlati ai valori di vendita provinciali e regionali di prodotti petroliferi pubblicati sulla "Staffetta Quotidiana Petrolifera". Dati tratti dal "Bollettino Petrolifero", edito a cura della Direzione Generale dell'Energia e delle Risorse Minerarie del Ministero dello Sviluppo Economico.

4.2 UBICAZIONE DEL DEPOSITO

L'area nella quale si intende realizzare il deposito commerciale della Società Cerino S.r.l. è ubicata all'interno dell'agglomerato industriale di Atessa-Paglieta (CH) ed è individuabile all'interno del foglio di mappa n. 1 del Comune di Atessa (CH), particelle 239, 4523, 235, 258, 246, 4525, 100, 4531, 4512, 4516, 4518, 4519, 4521, 240, 288, 103, 242, 289, 47, 4533, 254 (v. Allegato 15 – Planimetria catastale 1:2.000).

L'area in questione è ubicata in una zona pianeggiante ricompresa urbanisticamente, secondo il Piano Regolatore Generale del Comune di Atessa (CH), nella zona industriale di competenza del Consorzio per lo Sviluppo Industriale del Sangro (A.S.I. Sangro). A sua volta il Piano Regolatore Territoriale (P.R.T.) del Consorzio per l'A.S.I. Sangro, all'interno della Tavola di Zonizzazione A2⁴, prevede che le particelle suddette sono comprese nella "Zona per insediamenti commerciali – B.4". Detto P.R.T. è stato definitivamente approvato dal Consiglio Regionale con deliberazione n. 60-13 del 13/05/1997 ed è ricompreso nel vigente Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) definitivamente approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 14/2003 (v. Allegato 16 – Stralci PRG Comune di Atessa e PRT del Consorzio A.S.I. Sangro).

Alla Società Cerino S.r.l. è stata assegnata dal Consorzio per lo Sviluppo Industriale del Sangro un'area complessiva pari a circa 20.300 mq complessivi, di cui 15.000 mq circa in diritto di proprietà e 5.300 mq circa in opzione (v. Allegato 17 – Attestazione di previsione del Piano Regolatore Territoriale del Consorzio A.S.I. Sangro).

Il progetto di seguito descritto si riferisce ai 15.000 mq circa assegnati in diritto di proprietà.

Le coordinate (georeferenziazione) dell'insediamento sono: 42°9'16.36"N – 14°26'59.12"E.

Il deposito è ubicato in una posizione strategica in quanto serve un ampio bacino di utenza della Provincia di Chieti e non solo, all'interno dell'agglomerato industriale di Atessa-Paglieta ed in prossimità dell'area montana attraversata dai fiumi Aventino e Sangro. L'area è facilmente raggiungibile da importanti arterie di comunicazione quali la Strada Statale Adriatica n. 16 e la fondovalle Sangro. Dista inoltre circa 7.5 Km dal casello autostradale della A14 di Val di Sangro.

⁴ Progetto di Aggiornamento e Razionalizzazione del P.R.T. del Consorzio A.S.I. Sangro e relative N.T.A., adottato con deliberazioni del C.d.A. del Consorzio n. 109 del 15/03/2007 e n. 230 del 01/08/2007.

Nei pressi del deposito sono presenti importanti stabilimenti industriali quali la SEVEL e la HONDA, nonché un numero consistente di attività industriali e artigianali di vario genere. Una parte di esse rappresentano l'indotto delle Aziende SEVEL e HONDA, altre svolgono attività diverse da quelle collegate al settore metalmeccanico.

4.3 AUTORIZZAZIONI IN POSSESSO DEL DEPOSITO

Allo stato attuale non è stata richiesta alcuna autorizzazione.

Si è proceduto innanzitutto ad ottemperare alla procedura della verifica di assoggettabilità ambientale in quanto il giudizio relativo costituisce il presupposto di partenza per poter richiedere i pareri agli Enti competenti (Art. 29 D.Lgs. 04/08).

Pertanto solo dopo aver acquisito il giudizio della presente verifica di assoggettabilità, si procederà ad inoltrare le relative richieste di autorizzazione agli Enti competenti in materia.

4.4 DESCRIZIONE DETTAGLIATA DEL DEPOSITO

4.4.1 DESCRIZIONE DEPOSITO

Il ciclo lavorativo del deposito si svolgerà dal lunedì al venerdì dalle ore 6:30 alle ore 18:30, per un totale di 12 ore al giorno ed il sabato mattina dalle ore 6:30 alle ore 12:30. Saranno utilizzate n. 5 unità lavorative come impiegati amministrativi all'interno del deposito. Invece saranno impiegate ulteriori n. 8 unità lavorative per il trasporto dei prodotti tramite automezzi in ingresso ed in uscita dal deposito, di cui n. 2 unità dipendenti della Società Cerino S.r.l. e n. 6 unità in qualità di contrattisti conto terzi. Il deposito lavorerà inizialmente in totale 268 giorni all'anno, considerando anche i giorni del sabato.

L'attività della Cerino S.r.l. si svilupperà all'interno di un'area (v. Allegato 19 - Planimetria generale deposito) provvista di una recinzione lungo il perimetro di tutto il deposito.

L'accesso sarà garantito su un solo lato e sarà regolato tramite un cancello automatico. In prossimità di detto accesso sarà installata una pesa a ponte elettronica, di portata massima pari a 80 tonnellate, per il controllo dei quantitativi di materiali in ingresso ed in uscita. Le dimensioni della pesa saranno: lunghezza 18 metri, larghezza 3 metri. La pesa verrà regolarmente e periodicamente tarata da Ditte specializzate del settore secondo la normativa vigente in materia. In prossimità della pesa sarà posizionato un edificio adibito ad uffici.

Il deposito a regime avrà una capacità di stoccaggio massima inferiore a 3.000 m³ di olii minerali e potrà accedere alle procedure autorizzative.

Il deposito in oggetto si articola nelle seguenti sezioni:

- A. Palazzina uffici, cabina elettrica e gruppo elettrogeno, zona parcheggio automezzi, pesa a ponte;
- B. Deposito di olii lubrificanti e prodotti speciali da ubicare in apposito capannone industriale;
- C. Sezione antincendio costituita da serbatoio di stoccaggio di acqua antincendio, stazione di pompaggio e pressurizzazione, stazione di generazione schiuma antincendio;
- D. N. 3 serbatoi per gasolio con volume di stoccaggio nominale complessivo di 300 m³ (100 m³ cadauno x 3 serbatoi);
- E. N. 3 serbatoi per gasolio con volume di stoccaggio nominale massimo complessivo di 2100 m³ (700 m³ cadauno x 3 serbatoi);
- F. N. 4 serbatoi per benzina con volume di stoccaggio nominale di complessivo 400 m³ (100 m³ cadauno x 4 serbatoi);
- G. Stazione di pompaggio degli olii minerali;
- H. Corsie di carico degli olii minerali;
- I. Corsie di scarico degli olii minerali;
- J. Sezione di raccolta e trattamento di off-specs, ghiotte, ecc.;
- K. Sezione di filtrazione e separazione acqua dagli olii minerali;
- L. Sezione di trattamento acque oleose.

In relazione agli obiettivi fissati la presente relazione provvede a:

- definire le aree di stoccaggio e la movimentazione dei prodotti;
- definire il layout del deposito di olii minerali;
- definire le caratteristiche delle apparecchiature, macchine, fabbricati, lotto, ecc.

Il deposito a regime sarà in grado di stoccare complessivi 2.800 m³ di olii minerali più una quantità di 110 m³ di olii lubrificanti.

Il deposito così come è stato progettato, rientra nella configurazione di regime nella Classe 2^a in base a quanto previsto dal DM 31/07/1934 e successive modifiche e integrazioni.

4.4.2 DESCRIZIONE AREE STOCCAGGIO

4.4.2.1 STOCCAGGIO GASOLIO

Il prodotto in arrivo sulle autocisterne, viene scaricato per essere travasato all'interno dei serbatoi di stoccaggio del deposito. Questa fase viene condotta in apposite corsie dotate di bracci di scarico di tipo rigido per lo scarico dal basso, mentre nell'area attrezzata si ricorre ad apposite tubazioni in gomma, entrambe complete di relativa raccorderia di collegamento.

Sono previste, a tal fine, complessivamente n° 3 corsie di scarico ed una area di scarico.

Il gasolio mediante apposite pompe è trasferito nei relativi serbatoi di stoccaggio. I serbatoi impiegati sono di tipo verticale con tetto fisso costruiti in acciaio al carbonio e verniciati esternamente. Da questi serbatoi il prodotto è successivamente travasato attraverso delle condotte rigide in acciaio al carbonio alla sezione di carico mediante l'impiego di pompe centrifughe predisposte allo scopo.

La sezione di carico è predisposta per n° 4 corsie per il carico dal basso dei mezzi di spedizione complete di relativi dispositivi di sicurezza con gli appositi bracci in acciaio al carbonio. Ogni corsia è dotata inoltre di manichette atte allo scarico in circuito chiuso per evitare la dispersione in atmosfera di eventuali vapori spostati dalle capacità durante la fase di carico dell'autocisterna.

Queste corsie sono dotate della necessaria automazione per effettuare il carico impiegando contatori fiscali adatti allo scopo, centraline di automazione con lettura di badge magnetici (tessere), sistema di gestione automatico del carico.

Il gasolio periodicamente (es. una volta l'anno) viene separato dall'acqua che si è eventualmente separata all'interno dei serbatoi di stoccaggio; dai serbatoi di stoccaggio il liquido, tramite lo scarico di fondo ed apposita tubazione è pompato in appositi filtri a coalescenza che permettono il recupero del gasolio e la separazione dall'acqua che può essere inviata a trattamento.

4.4.2.2 STOCCAGGIO BENZINA

Le attività relative al deposito della benzina non si discostano molto da quelle relative ai gasoli: si evita quindi di ripetere nuovamente quanto già descritto in precedenza, mettendo in evidenza solo le differenze.

Una prima differenziazione si ha a livello di tipologia di stoccaggio; i serbatoi in questo caso sono del tipo orizzontale, tumulati sotto uno strato di ghiaia e terra ed a doppia parete ed apposito dispositivo di controllo della integrità dello stesso. In questo modo il grado di sicurezza intrinseco del deposito aumenta in quanto i serbatoi sono protetti da uno strato superficiale di almeno 1 metro.

Lo scarico dei mezzi avviene all'interno delle corsie con sistemi dedicati e completi di ciclo chiuso per il recupero dei vapori.

La sezione di carico è predisposta per n° 2 corsie di carico in cui sono alloggiati i dispositivi per il carico dal basso dei mezzi di spedizione utilizzando gli appositi bracci in acciaio al carbonio ed una ulteriore linea per il recupero dei vapori.

4.4.2.3 STOCCAGGIO OLII LUBRIFICANTI

Non è previsto un processo di lavorazione particolare in quanto si tratta di stoccaggio di prodotto confezionato in appositi imballi (fusti in metallo, lattine in plastica e di metallo) destinati direttamente alla vendita. In azienda viene effettuato un semplice deposito e la manipolazione avviene mediante carrelli elevatori.

4.4.3 ELEMENTI DI LAYOUT

I principali elementi per lo studio del layout del deposito sono riportati nella pianta in scala 1:500 nell'allegato 19 – Planimetria generale deposito.

Il deposito di olii minerali si sviluppa per circa 15.000 m².

A quota zero sono stati alloggiati:

- corsie di carico;
- corsie di scarico;
- aree attrezzate di scarico;
- stazione di pompaggio olii minerali per alimentazione corsie di carico;
- stazioni di pompaggio olii minerali delle corsie di scarico;
- palazzina uffici;
- capannone industriale;
- cabina elettrica;
- gruppo elettrogeno;
- stazione di pompaggio acqua antincendio e gruppo di generazione schiuma;
- stazione di filtrazione olii minerali e relative pompe;
- stazione recupero vapori.

A quota +1,00÷1,50 m sono stati alloggiati:

- serbatoi di stoccaggio fuori terra verticali a tetto fisso per gasolio;
- serbatoio di stoccaggio fuori terra verticale a tetto fisso per acqua antincendio;
- serbatoi di stoccaggio a doppia parete per benzina.

A quota interrata e comunque da determinare sono stati alloggiati:

- serbatoio interrato per lo stoccaggio degli slops (ghiotte, drenaggi, bonifiche);
- disoleatore per acque piovane ed acque oleose da: pensiline di carico, scarico e stazione di lavaggio mezzi.

Nel dimensionamento del layout del deposito sono stati tenuti in considerazione gli obiettivi di regime che determinano quindi:

- a) distanze di sicurezza relative al deposito di Classe 2^a;
- b) distanze di rispetto interne ed esterne relative al deposito di Classe 2^a;
- c) zona di protezione relative al deposito di Classe 2^a;
- d) accessibilità e viabilità ai mezzi antincendio dei VVF;
- e) accessibilità e viabilità interna dei mezzi in carico e scarico;
- f) raccolta di percolati e loro convogliamento in zona sicura;
- g) raccolta di acque di prima pioggia e relativo avviamento in apposita fogna;
- h) raccolta acque piovane e trattamento di disoleazione.

4.4.4 FABBRICATI, APPARECCHIATURE E MACCHINE

Si descrivono nelle sezioni seguenti le caratteristiche principali delle apparecchiature, macchine ed attrezzature che saranno installate all'interno del deposito. I riferimenti numerici sono quelli riportati nell'Allegato 19 - Planimetria generale deposito.

4.4.4.1 ZONA 1

Nella Zona 1 sono allocati i seguenti:

- Cabina elettrica di trasformazione realizzata in elementi prefabbricati aventi una resistenza al fuoco REI 120, completa di locale di ricezione alimentazione ENEL in MT, locale contatori, locale cabina, al cui interno sono installati:
 - Interruttore generale MT in SF6
 - Trasformatore MT/BT con potenza 500/800 kVA
 - Quadro generale di alimentazione stabilimento BFM;
 - Gruppo di rifasamento;
 - Quadro generale di alimentazione macchine (pompe);
 - Quadro di scambio gruppo elettrogeno;
- Gruppo elettrogeno di emergenza potenza 630 kVA
- Palazzina uffici su due piani più uno interrato per archivio realizzato con struttura in cemento armato e tamponature in mattoni forati, completo di tutti gli elementi funzionali ed impianto di riscaldamento con superficie di 250 m² per piano;
- Capannone industriale realizzato in elementi prefabbricati aventi una resistenza al fuoco REI 120 con superficie di 300 m² in cui sono alloggiati:
 - Officina di manutenzione;
 - Predisposizione per alloggiamento di una Centrale termica dotata di caldaia ad olio diatermico;
 - Magazzino olii lubrificanti;

Il capannone industriale ha le pavimentazioni impermeabili, ed ove previsto dalle norme tecniche, tali pavimenti hanno il perimetro rialzato per garantire il contenimento in caso di spandimento dei prodotti trattati.
- Pesa a ponte per i mezzi in carico e scarico.
- Zona di parcheggio realizzata su piazzale di asfalto destinata ai mezzi propri dell'attività

4.4.4.2 ZONA 2

Nella Zona 2 sono allocati i seguenti:

- Serbatoio di stoccaggio acqua antincendio realizzato secondo le norme API 650 completo di tutti gli accessori avente le seguenti caratteristiche:
 - capacità di 300 m³
 - materiale di costruzione acciaio al carbonio ISO 630 - Fe 430 Gr.C
 - ciclo di verniciatura esterno, ciclo di verniciatura interno con olio di lino cotto
 - bocchelli, passo, d'uomo, scala, ecc.
 - tetto fisso
 - diametro interno 6210 mm
 - altezza fasciame 10082 mm
 - capacità geometrica 305 m³
 - capacità effettiva 275 m³
- Stazione di pompaggio a surpressione acqua antincendio secondo norme UNI EN 12845:2009, UNI 10779:2007 avente le seguenti caratteristiche:
 - Portata : 240 m³/h
 - Prevalenza: 8 bar
 - Pompe principali: n° 2 con metà portata
 - Motopompa: unica con piene caratteristiche
 - Pompa Jockey: unica
 - Gruppo autoclave: unico
- Stazione di generazione schiuma antincendio costituita da:
 - Gruppo di premiscelazione proporzionale
 - N° 2 serbatoi di stoccaggio soluzione schiumogena da 1500 lt/cad
 - Accessori di allarme, controllo ed azionamento

4.4.4.3 ZONA 3

Nella Zona 3 sono allocate le seguenti apparecchiature e macchine alloggiare sotto apposita tettoia realizzata in acciaio al carbonio zincato a caldo e copertura in lamiera grecata zincata preverniciata:

- N° 4 corsie di carico predisposte per il carico dal basso con disponibilità per ogni corsia di due bracci di carico per prodotti diversi, di cui almeno uno per gasolio

autotrazione/riscaldamento e l'altro, alternativamente gasolio tipo desolfurato, agricolo, o benzina. Il dimensionamento è stato effettuato per garantire per tutti i prodotti una portata di carico minima pari a 1.000 litri/min con una velocità del fluido all'interno delle tubazioni di 2 m/s. Nel caso del gasolio per autotrazione, è stata prevista la possibilità di carico contemporaneo sulle quattro le corsie con portata di circa 1200 litri/min per corsia. Le altre alternative di carico per questo prodotto prevedono: con una corsia in funzione, il carico avviene mediante una sola pompa con portata max di 1700 litri/min e velocità di fluido pari a 3,5 m/s; con due corsie in funzione contemporaneamente, si utilizza sempre una sola pompa e la portata si riduce a circa 1200 litri/min per corsia; con tre corsie in funzione contemporaneamente, il carico avviene mediante due pompe con portata di circa 1500 litri/min per ogni braccio di carico. Per ogni corsia di carico saranno installabili anche contemporaneamente:

- N° 2 braccio di carico dall'alto 4";
- N° 2 braccio di carico dal basso 4";
- N° 1 circuito di recupero vapori 2";
- N°2 contatori volumetrici 4" fiscali elettronici con compensazione di temperatura e densità;
- N° 2 filtro degasatore 4" ;
- N° 2 valvola di regolazione portata a 2 posizioni 4";
- N° 1 Dispositivo elettronico di lettura badge per carico e tastiera di predeterminazione;
- N° 1 quadro con pinza di messa a terra;
- N° 2 selettore del volume di carico completo di arresto di emergenza;
- N° 1 Dispositivo di sicurezza per troppo pieno per carico dal basso;
- Tubazioni in materiale ASTM A 106 Sch 40, raccordi A105
- Valvole di intercettazione
- N° 1 sezione di impianto antincendio di sicurezza posizionato in alto con sprinkler a schiuma
- Griglia di raccolta acque oleose
- Illuminazione area

- Piazzale di lavaggio mezzi completo di pozzetto di raccolta acque sifonato e collegato alla rete di raccolta acque oleose, completo di postazione per la distribuzione di acqua di lavaggio in pressione completa di tubazione e lancia.

4.4.4.4 ZONA 4

Nella Zona 4 sono allocate le seguenti apparecchiature, alloggiare sotto apposita tettoia realizzata in acciaio al carbonio zincato a caldo e copertura in lamiera grecata zincata preverniciata:

- N° 3 corsie di scarico predisposte per lo scarico dal basso di gasolio per autotrazione. Il dimensionamento è stato effettuato per garantire una portata di scarico del prodotto pari a 500 litri/min con una velocità del fluido all'interno delle tubazioni di 1 m/s. Per questa sezione si è previsto lo scarico contemporaneo di gasolio per autotrazione sulle tre le corsie.

Per ogni corsia di scarico saranno installabili anche contemporaneamente:

- N° 1 braccio di scarico dal basso 4”;
- N° 1 pompe di scarico in ASTM A216 WCB;
- N° 1 contatore volumetrico 4” (anche elettronici) con compensazione di temperatura e densità;
- N° 1 filtro degasatore 4” ;
- N° 1 dispositivo di sicurezza per pompa (flussostato);
- N° 1 quadro con pinza di messa a terra;
- N° 1 sezione di impianto antincendio di sicurezza posizionato in alto con sprinkler a schiuma
- Valvole di intercettazione
- Materiale tubazioni ASTM A 106 Sch 40, raccordi A105
- N° 1 sezione di impianto antincendio di sicurezza posizionato in alto con sprinkler a schiuma
- Griglia di raccolta acque oleose
- Illuminazione area

4.4.4.5 ZONA 5

Nella Zona 5 sono posizionate le seguenti macchine alloggiare sotto apposita tettoia realizzata in acciaio al carbonio zincato a caldo e copertura in lamiera grecata zincata preverniciata:

- N° 2 pompa centrifuga orizzontale (di cui 1 di riserva) per il carico di gasolio per autotrazione/riscaldamento, dotata di tenuta meccanica completa di motore elettrico. Materiale a contatto con il fluido acciaio al carbonio ASTM A216 WCB avente le seguenti caratteristiche:
 - Portata 90 m³/h
 - Prevalenza ~7 bar
- N° 1 pompa centrifuga orizzontale per il carico e lo scarico di gasolio agricolo, dotata di tenuta meccanica completa di motore elettrico. Materiale a contatto con il fluido acciaio al carbonio ASTM A216 WCB avente le seguenti caratteristiche:
 - Portata 60 m³/h
 - Prevalenza ~5 bar
- N° 1 pompa centrifuga orizzontale per il carico e lo scarico di gasolio tipo desolfurato, dotata di tenuta meccanica completa di motore elettrico. Materiale a contatto con il fluido acciaio al carbonio ASTM A216 WCB avente le seguenti caratteristiche:
 - Portata 60 m³/h
 - Prevalenza ~5 bar
- N° 2 pompa per il carico di benzina per autotrazione (di cui una di riserva), dotata di tenuta meccanica completa di motore elettrico. Materiale a contatto con il fluido acciaio al carbonio ASTM A216 WCB avente le seguenti caratteristiche:
 - Portata 60 m³/h
 - Prevalenza ~5 bar
- N° 1 sezione di impianto di spegnimento incendio fisso costituito da rete e monitori fissi di schiuma.
- N° 4 pompa di alimentazione (una per ogni prodotto) gruppo filtro a coalescenza per la separazione di olii minerali/acqua per il riciclo del prodotto, dotata di tenuta meccanica completa di motore elettrico. Materiale a contatto con il fluido acciaio al carbonio ASTM A216 WCB avente le seguenti caratteristiche:
 - Portata 20 m³/h
 - Prevalenza ~5 bar
- Ghiotte di raccolta olii

4.4.4.6 ZONA 6

Nella Zona 6 sono allocate le seguenti apparecchiature:

- N° 3 Serbatoi di stoccaggio gasolio realizzati secondo le norme API 650 completo di tutti gli accessori avente le seguenti caratteristiche:
 - capacità nominale di 100 m³
 - materiale di costruzione acciaio al carbonio ISO 630 - Fe 430 Gr.C
 - ciclo di verniciatura esterno, ciclo di verniciatura interno con olio di lino cotto
 - bocchelli, passo, d'uomo, scala, ecc.
 - tetto fisso
 - dispositivo interno galleggiante di pescaggio gasolio
 - diametro interno 4825 mm
 - altezza fasciame 6007 mm
 - capacità geometrica 110 m³
 - capacità deposito 99 m³
- Tubazioni di carico e scarico di detti serbatoi completi di raccordi, giunti e valvole realizzati nei seguenti materiali ASTM A106 Sch 40, A105, A216 WCB
- Ghiotte di raccolta dreni oleosi
- Rete di pozzetti di raccolta di acque piovane oleose, acqua di raffreddamento ed acqua antincendio completo di valvola di intercettazione e tubazioni di scarico in rete oleosa;
- Vasca di contenimento in cemento armato;
- Rete antincendio fissa di raffreddamento sul perimetro dei serbatoi;
- Rete antincendio fissa di immissione schiuma nei serbatoi di stoccaggio;
- Rete antincendio fissa di immissione schiuma nella vasca di contenimento.
- Illuminazione area
- Strumentazione a corredo

4.4.4.7 ZONA 7

Nella Zona 7 sono allocate le seguenti apparecchiature:

- N° 3 Serbatoi di stoccaggio gasolio realizzati secondo le norme API 650 completo di tutti gli accessori avente le seguenti caratteristiche:
 - capacità di 700 m³
 - materiale di costruzione acciaio al carbonio ISO 630 - Fe 430 Gr.C

- ciclo di verniciatura esterno, ciclo di verniciatura interno con olio di lino cotto
- bocchelli, passo, d'uomo, scala, ecc.
- tetto fisso
- dispositivo interno galleggiante di pescaggio gasolio
- diametro interno 10342 mm
- altezza fasciame 9282 mm
- capacità geometrica 780 m³
- capacità deposito 702 m³
- Tubazioni di carico e scarico di detti serbatoi completi di raccordi, giunti e valvole realizzati nei seguenti materiali ASTM A106 Sch 40, A105, A216 WCB
- Ghiotte di raccolta dreni oleosi
- Rete di pozzetti di raccolta di acque piovane oleose, acqua di raffreddamento ed acqua antincendio completo di valvola di intercettazione e tubazioni di scarico in rete oleosa;
- Vasca di contenimento in cemento armato;
- Rete antincendio fissa di raffreddamento sul perimetro dei serbatoi;
- Rete antincendio fissa di immissione schiuma nei serbatoi di stoccaggio;
- Rete antincendio fissa di immissione schiuma nella vasca di contenimento.
- Illuminazione area
- Strumentazione a corredo

4.4.4.8 ZONA 8

Nella Zona 8 sono allocate le seguenti apparecchiature:

- N° 4 Serbatoi di stoccaggio orizzontali a doppia parete per benzina completo di tutti gli accessori avente le seguenti caratteristiche:
 - capacità di 100 m³
 - materiale di costruzione acciaio al carbonio ISO 630 - Fe 430 Gr.C
 - ciclo di verniciatura esterno epossibituminoso, ciclo di verniciatura interno con olio di lino cotto
 - bocchelli, passo, d'uomo, scala, ecc.
 - dispositivi di sicurezza e di scarico in ciclo chiuso
 - dispositivo interno galleggiante di pescaggio benzina
 - diametro interno 3235 mm

- lunghezza fasciame 12500 mm
- capacità geometrica 105 m³
- capacità deposito 100 m³
- saturatore ad aria
- gruppo di respirazione
- dispositivo di controllo integrità pareti serbatoio
- vasca di contenimento in cemento armato
- Illuminazione area
- Strumentazione a corredo

4.4.4.9 ZONA 9

Nella Zona 9 sono allocate le seguenti apparecchiature:

- Gruppo di filtrazione composto da n° 4 filtri a coalescenza per la separazione olio minerale/acqua dai drenaggi dei serbatoi di stoccaggio.
- Serbatoio di raccolta slops da pozzetti, ghiotte, ecc
- Pompa di travaso da serbatoio slops
- Tubazione di alimentazione e ricircolo degli olii minerali a serbatoi di stoccaggio

4.4.4.10 ZONA 10

Nella Zona 10 sono allocate le seguenti apparecchiature:

- Package di abbattimento vapori di olii minerali
- Tubazioni di collegamento con corsie di carico
- Tubazioni di collegamento con serbatoio benzina e gasolio

4.4.4.11 ZONA 11

Nella Zona 11 sono allocate le seguenti apparecchiature:

- Package di trattamento acque oleose da pensiline di carico e piazzola lavaggio e gruppo di filtri a coalescenza
- Tubazioni di collegamento con le zone 3, 4 e 9
- Sistema di scarico in fogna parzialmente oleosa

4.4.4.12 ZONA 12

Nella Zona 12 sono allocate le seguenti apparecchiature:

- Vasca di raccolta per dissabbiatura acque piovane e occasionalmente oleose
- Vasca di trattamento di disoleatura acque piovane e occasionalmente oleose secondo norme API e dotata di pacco interno di incremento capacità di separazione
- Vasca a stramazzo per raccolta olii
- Vasca di scarico nella rete consortile.

4.4.5 MOVIMENTAZIONE PRODOTTI E POTENZIALITA' ANNUE

Come già detto in precedenza, nel corso del 2009 il deposito attuale della Società Cerino S.r.l. ha movimentato circa 26.000 tonnellate di prodotti minerali. Di questi il 26% si tratta di prodotti che sono stati consegnati direttamente dal Produttore di olii minerali (Raffineria) al Cliente finale, senza transitare per il deposito. L'altro 74% invece è stato stoccato presso i serbatoi del deposito prima di essere distribuito alla clientela. Quindi il quantitativo complessivo di prodotti in ingresso al deposito attuale nel corso del 2009 è stato pari a 19.240 tonnellate. Considerando che gli autotreni in ingresso hanno una capacità media di 30 tonnellate cadauno, all'interno del deposito sono transitati $19.240 / 30 = 641$ autotreni circa. In uscita dal deposito i mezzi sono più piccoli (motrici) in quanto vengono commercializzati anche piccoli quantitativi. Si può ipotizzare una portata media di 12.5 tonnellate per mezzo, da cui si ricava che il numero di mezzi in uscita è pari a $19.240 / 12.5 = 1.539$ circa.

In totale sono transitati per il deposito (in ingresso e in uscita) $641 + 1.539 = 2.180$ automezzi.

Pertanto considerando 268 giorni lavorativi, il numero medio di automezzi che sono circolati giornalmente attorno al deposito (in ingresso e in uscita) è pari a $2.180 / 268 = 8$ automezzi.

Dal momento che il deposito rappresenterà un ampliamento della volumetria attualmente movimentata, si può stimare un incremento del numero di automezzi in circolazione del 10% il primo anno, del 20% il secondo anno, del 30% il terzo anno, del 40% il quarto anno e del 50% il quinto anno, fino ad attestarsi a regime sui 12 automezzi giornalieri.

4.4.6 SISTEMA DI RACCOLTA E CANALIZZAZIONE ACQUE METEORICHE E REFLUE

Le acque meteoriche e reflue presenti all'interno del deposito saranno di tre tipi:

- ❖ Acque nere derivanti dalla palazzina uffici;
- ❖ Acque reflue derivanti dalle zone di carico e scarico e dal serbatoio interrato per lo stoccaggio degli slops;
- ❖ Acque meteoriche di dilavamento provenienti dal resto del piazzale e dai bacini di contenimento.

I diversi tipi di acque disporranno di reti fognanti separate che saranno collegate alle reti consortili adiacenti al deposito: una per le acque bianche, l'altra per le acque reflue e nere.

Le acque nere derivanti dalla palazzina uffici saranno scaricate tramite una linea dedicata all'interno della rete consortile delle acque da depurare.

Per quanto concerne le acque reflue derivanti dalle zone di carico e scarico e dal serbatoio interrato per lo stoccaggio degli slops, saranno trattate separatamente in quanto potranno contenere un'alta percentuale di olii minerali. Difatti dette acque proverranno dalla ghiotte e griglie di raccolta posizionate nelle aree di carico e scarico e dal serbatoio che raccoglie tutti i fondami dei serbatoi (acqua e altre sostanze minerali). Pertanto dovranno essere trattate a causa dell'alto contenuto di sostanze minerali. Successivamente saranno convogliate tramite una linea fognante dedicata alla rete collegata al depuratore consortile.

Infine relativamente alle acque meteoriche di dilavamento è stato previsto un sistema di raccolta dalle fasi di stoccaggio, movimentazione e manipolazione. L'intera area del deposito sarà impermeabilizzata con un manto bituminoso, con idonee pendenze. In tal modo le acque piovane dei piazzali saranno convogliate, attraverso pozzetti e griglie di raccolta ed una rete fognante dedicata, ad un sistema di trattamento composto da un disoleatore – dissabbiatore allo scopo di intrappolare eventuali sversamenti di oli e/o idrocarburi. Il disoleatore - dissabbiatore sarà costituito da due sezioni separate da un setto: la prima sezione svolgerà la funzione di sedimentazione e la seconda di effettiva disoleazione. Tale unità permetterà di effettuare un adeguato trattamento in modo tale che entrambi i parametri “idrocarburi totali” e “solidi speciali totali”, saranno inferiori ai limiti imposti dal D.Lgs n.152/2006. Quindi le acque meteoriche potranno essere convogliate alla rete acque bianche consortile. Le acque di prima pioggia, invece, passeranno sempre attraverso disoleatore – dissabbiatore e saranno convogliate alla rete collegata al depuratore consortile.

5 QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

Il quadro di riferimento ambientale si ottiene valutando lo stato delle singole risorse ambientali ed antropiche che compongono l'area in cui è ubicato il deposito:

- *Atmosfera;*
- *Ambiente idrico;*
- *Suolo e sottosuolo;*
- *Vegetazione, flora e fauna;*
- *Salute pubblica;*
- *Rumore e vibrazioni;*
- *Paesaggio;*
- *Tessuto socio – economico.*

Al fine di analizzare i vari aspetti sopra elencati, si sono passati in rassegna i dati disponibili reperiti da varie fonti, tutte scelte fra quelle istituzionali (Regione Abruzzo, A.R.T.A.) e di comprovata affidabilità, nonché fra gli enti tecnico-scientifici quali l'E.N.E.A. e l'A.R.S.S.A.. Inoltre nell'ambito dell'agglomerato industriale di Atessa-Paglieta, il Patto Territoriale Sangro-Aventino ha redatto, in collaborazione con il Consorzio Mario Negri Sud di Santa Maria Imbaro (CH), il progetto "QUALITA' D'AREA". All'interno di detto progetto sono stati condotti degli studi molto interessanti riguardanti lo stato dell'ambiente, con particolare riferimento alla qualità dell'aria e delle acque, nonché alla situazione idrogeologica dell'area. Pertanto alcuni dei suddetti studi saranno utilizzati come fonti di informazioni e dati per la presente analisi.

Nel dettaglio le fonti consultate sono state le seguenti:

- *“Piano di Tutela delle Acque”* della Regione Abruzzo;
- *“Monitoraggio biologico e chimico delle acque superficiali e costiere”* redatto dal Dott. Tommaso Pagliani del Consorzio Mario Negri Sud nell'ambito del Progetto “QUALITA' D'AREA”;
- *“Centro Agrometeorologico Regionale”* dell'A.R.S.S.A.;
- *“Idrogeologia e qualità delle acque”* redatto dal Dott. Geol. Massimo Ranieri consulente del Consorzio Mario Negri Sud nell'ambito del Progetto “QUALITA' D'AREA”;
- *“Rapporto sullo stato dell'ambiente in Abruzzo 2005”* dell'ARTA;
- *“Classificazione in aree climatiche”* dell'ENEA;
- *“Dati meteorologici rilevati su Pescara Aeroporto”* dall'ENEA;
- *“Piano di Tutela e Risanamento della Qualità dell'aria 2007”* della Regione Abruzzo;

- “*Stima delle emissioni gassose provenienti dalle sorgenti industriali – anno 2005*” dell'ARTA della Provincia di Chieti
- “*Campionamento e speciazione degli odori*” redatto dai Dott. Domenico Rotilio e Marcello Desiderio del Consorzio Mario Negri Sud nell'ambito del Progetto “QUALITA' D'AREA”;

5.1 DEFINIZIONE DELL'AMBITO TERRITORIALE DI RIFERIMENTO

L'area nella quale si intende realizzare il deposito commerciale della Società Cerino S.r.l. è ubicata all'interno dell'agglomerato industriale di Atessa-Paglieta (CH). Nei pressi del deposito sono presenti importanti stabilimenti industriali quali la SEVEL e la HONDA, nonché un numero consistente di attività industriali e artigianali di vario genere. Una parte di esse rappresentano l'indotto delle Aziende SEVEL e HONDA, altre svolgono attività diverse da quelle collegate al settore metalmeccanico.

L'area in questione è ubicata in una zona pianeggiante a circa 48 metri s.l.m., ricompresa urbanisticamente, secondo il Piano Regolatore Generale del Comune di Atessa (CH), nella zona industriale di competenza del Consorzio per lo Sviluppo Industriale del Sangro (A.S.I. Sangro). A sua volta il Piano Regolatore Territoriale (P.R.T.) del Consorzio per l'A.S.I. Sangro, all'interno della Tavola di Zonizzazione A2⁵, prevede che le particelle suddette sono comprese nella “*Zona per insediamenti commerciali – B.4*”.

L'area è facilmente raggiungibile da importanti arterie di comunicazione quali la Strada Statale Adriatica n. 16 e la fondovalle Sangro. Dista inoltre circa 7.5 Km dal casello autostradale della A14 di Val di Sangro.

5.2 ATMOSFERA

L'elemento “atmosfera” è stato suddiviso in sottogruppi quali il clima, le precipitazioni, la temperatura, l'umidità relativa, il vento, la radiazione solare, la qualità dell'aria.

Molti dati sono stati presi fra quelli rilevati dalla stazione meteorologica gestita dall'Enav all'interno dell'Aeroporto d'Abruzzo. Altri dati ancora sono stati attinti dalla Rete di Monitoraggio Climatico del Centro Agrometeorologico Regionale dell'A.R.S.S.A., dallo studio eseguito

⁵ Progetto di Aggiornamento e Razionalizzazione del P.R.T. del Consorzio A.S.I. Sangro e relative N.T.A., adottato con deliberazioni del C.d.A. del Consorzio n. 109 del 15/03/2007 e n. 230 del 01/08/2007.

dall’A.R.T.A. “*Rapporto sullo stato dell’ambiente in Abruzzo 2005*” e dallo studio eseguito dal Consorzio Mario Negri Sud “*Campionamento e speciazione degli odori*”.

OMISSIS PER RIDUZIONE DIMENSIONI FILE

Rete di monitoraggio climatico del Centro Agrometeorologico Regionale (fonte A.R.S.S.A.)

5.2.1 Clima

Il territorio del Comune di Atesa si sviluppa al confine con i territori Comunali di Tornareccio, Casalanguida, Casalbordino, Paglieta, Mozzagrogna, Lanciano e Sant’Eusanio del Sangro, ad un’altitudine di compresa fra 46 e 876 metri s.l.m. con un’escursione altimetrica pari a 830 metri (altitudine casa comunale 433 metri s.l.m.). La collocazione geografica di Atesa (definita come “collina litoranea”) in prossimità del mare Adriatico (da cui dista in linea d’aria circa 20 km), le conferiscono un clima tipico della fascia costiera di tipo mediterraneo, caratterizzato da una ridotta escursione termica annua e diurna, con inverni ed estati miti.

Per l’analisi dei dati climatici di Atesa, sono stati presi come riferimento i dati termometrici dell’archivio dell’ENEA rilevati presso l’Aeroporto d’Abruzzo. Detto archivio è stato costruito a partire dal 1983 avvalendosi di dati storici provenienti da reti diverse aventi importanza nazionale.

E' stato utilizzato un sistema di classificazione delle aree climatiche in base alla suddivisione dei mesi dell'anno in mesi molto freddi (MFRED), mesi freddi (FREDD), mesi confortevoli (COMFO), mesi caldi (CALDO), mesi molto caldi (MCALD), secondo la tabella di seguito riportata.

OMISSIS PER RIDUZIONE DIMENSIONI FILE

In base alla "Classificazione in aree climatiche" dell'ENEA, l'Aeroporto d'Abruzzo rientra all'interno dell'area climatica 4C ed è caratterizzata dal seguente profilo climatico:

MFRED	FREDD	COMFO	CALDO	MCALD
4	2	4	2	0
RISC	6	4	RAFF	2

I mesi di luglio e agosto sono mesi caldi. I mesi di maggio, giugno, settembre e ottobre sono confortevoli, mentre aprile e novembre sono mesi già freddi. Tutti gli altri (gennaio, febbraio, marzo, dicembre) sono mesi molto freddi.

5.2.2 Precipitazioni

Per quanto concerne le precipitazioni sono stati presi i dati dell'ENAV, sempre relativamente all'Aeroporto d'Abruzzo.

Le precipitazioni medie annue sono di poco inferiori ai 700 mm, distribuite mediamente in 74 giorni; presentano un contenuto minimo in estate e un moderato picco tra l'autunno e l'inverno.

PESCARA AEROPORTO	Mesi												Stagioni				Anno
	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	Inv	Pri	Est	Aut	
Precipitazioni (mm)	54.7	52.6	62.9	55.3	34.6	43.9	33.8	53.7	61.2	73.5	71.3	76.8	184.1	152.8	131.4	206	674.3
Giorni di pioggia (≥ 1 mm)	6	7	7	6	5	5	4	5	6	7	7	9	22	18	14	20	74

Precipitazioni medie rilevate dall'ENAV presso l'aeroporto di Pescara

Inoltre sono disponibili anche i dati delle precipitazioni rilevate dalla Rete di Monitoraggio Climatico del Centro Agrometeorologico Regionale dell'A.R.S.S.A. nel corso dell'anno 2007.

OMISSIS PER RIDUZIONE DIMENSIONI FILE

Bilancio agrometeorologico dell'annata 2007 nella Regione Abruzzo (fonte A.R.S.S.A.)

5.2.3 Temperatura

I dati relativi alle temperature sono sempre ancora relativi all'Aeroporto d'Abruzzo. In base alla media trentennale di riferimento (1961-1990) per l'Organizzazione Mondiale della Meteorologia, la temperatura media del mese più freddo, gennaio, si attesta attorno ai +6,1 °C; quella del mese più caldo, luglio, è di circa +23 °C; mediamente si verificano 30 giorni di gelo all'anno.

Altri dati disponibili sono quelli della Rete di Monitoraggio Climatico del Centro Agrometeorologico Regionale dell'A.R.S.S.A.

I valori estremi di temperatura registrati nella storia presso la stazione meteorologica di Pescara sono i +45 °C del 30 agosto 2007 di massima e i -13,3 °C di minima del 4 gennaio 1979.

PESCARA AEROPORTO	Mesi												Stagioni				Anno
	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	Inv	Pri	Est	Aut	
T. max. media (°C)	10.5	11.6	14.1	17.8	22.2	26.0	28.9	28.6	25.4	20.5	15.7	11.8	11.3	18	27.8	20.5	19.4
T. min. media (°C)	1.7	2.6	4.4	7.0	11.0	14.7	17.1	17.1	14.4	10.6	6.4	3.2	2.5	7.5	16.3	10.5	9.2
Giorni di gelo ($T_{\min} \leq 0$ °C)	11	7	4	1	0	0	0	0	0	0	1	6	24	5	0	1	30

Temperature rilevate dall'ENAV presso l'aeroporto di Pescara

5.2.4 Umidità relativa

Anche in questo caso sono disponibili i dati rilevati presso l'Aeroporto d'Abruzzo.

PESCARA AEROPORTO	Mesi												Stagioni				Anno
	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	Inv	Pri	Est	Aut	
Umidità relativa (%)	74	73	72	71	72	70	69	71	72	75	76	76	74.3	71.7	70	74.3	72.6

Dati di umidità rilevati dall'ENAV presso l'aeroporto di Pescara

Altri dati disponibili sono quelli rilevati dall'ENEA:

OMISSIS PER RIDUZIONE DIMENSIONI FILE

5.2.5 Vento

I dati disponibili per il vento sono riportati nello studio eseguito dal Consorzio Mario Negri Sud “*Campionamento e speciazione degli odori*”:

OMISSIS PER RIDUZIONE DIMENSIONI FILE

*Percentuali distribuzione direzione vento agglomerato industriale di Atessa-Paglieta
(fonte: studio “Campionamento e speciazione degli odori” – Consorzio Mario Negri Sud)*

La zona è interessata da venti che provengono principalmente da sud –ovest e, particolarmente nelle prime ore della giornata, da nord-est (questo dato è dovuto, presumibilmente, alla relativa vicinanza del mare).

L'area non risulta particolarmente ventosa; oltre il 75% dei dati raccolti infatti, presenta velocità inferiori ai 3 m/s (circa 10.8 Km/h), come evidenziato dal seguente grafico riassuntivo

OMISSIS PER RIDUZIONE DIMENSIONI FILE

*Percentuali distribuzione velocità vento agglomerato industriale di Atesa-Paglieta
(fonte: studio "Campionamento e speciazione degli odori" – Consorzio Mario Negri Sud)*

5.2.6 Radiazione solare

Per quanto concerne i dati relativi alla radiazione solare, sono disponibili i dati rilevati dall'ENEA presso l'Aeroporto d'Abruzzo:

Mese	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	Tot. anno
Radiazione MJ/m ² giorno	6,5	9,6	13,7	17,9	21,5	23,5	23,2	20,2	15,5	11,0	6,9	5,4	5335

In ogni caso sono molto diffuse anche le rilevazioni eseguite da Ditte operanti nel settore degli impianti fotovoltaici che forniscono i seguenti dati:

<i>Radiazione solare annua (kWh/m2)</i>			
	orizzontale	verticale	ottimale
minima	1419	1012	1592
media	1459	1084	1665
massima	1475	1102	1687

Relativamente alla eliofania sono disponibili i seguenti dati:

PESCARA AEROPORTO	Mesi												Stagioni				Anno
	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	Inv	Pri	Est	Aut	
Eliofania assoluta (ore al giorno)	3.1	3.9	4.9	6.4	7.8	8.7	9.8	8.9	7.3	5.5	3.7	2.9	3.3	6.4	9.1	5.5	6.1

Eliofania assoluta rilevata dall'ENAV presso l'aeroporto di Pescara

5.2.7 Qualità dell'aria

I dati sulla qualità dell'aria presente nel territorio del Comune di Atesa sono stati ricavati dallo studio eseguito dal Consorzio Mario Negri Sud “*Campionamento e speciazione degli odori*”. Detto Consorzio gestisce la rete di monitoraggio atmosferico della Provincia di Chieti. A tal fine si utilizza una stazione fissa, sita nell'agglomerato industriale di Atesa-Paglieta, utilizzata per eseguire campionamenti ed analisi di determinate sostanze inquinanti, ed una stazione mobile, impiegata per campagne di breve durata in diverse zone dell'area del Patto Territoriale, con particolare attenzione ai COV.

Il periodo preso in esame comprende l'intero arco temporale nel quale si è sviluppato il progetto “QUALITÀ D'AREA” dal febbraio 2000 all'ottobre 2001 (20 mesi).

Per quanto riguarda la stazione fissa di monitoraggio atmosferico, i valori medi, calcolati sulla base delle medie orarie, di concentrazione riscontrati nella zona in esame durante tutto il periodo temporale febbraio 2000 – ottobre 2001, sono riportati nella tabella seguente:

OMISSIS PER RIDUZIONE DIMENSIONI FILE

Detti risultati si possono confrontare con le soglie di attenzione e allarme stabilite dalla normativa vigente, riassunte nella tabella seguente:

OMISSIS PER RIDUZIONE DIMENSIONI FILE

Tralasciando i dettagli delle analisi dei singoli componenti, lo studio conclude la analisi dicendo che “...si può ragionevolmente pensare che l'attività antropica, limitatamente alle

sostanze monitorate, non è tale da alterare significativamente lo stato e la qualità dell'atmosfera nel territorio della Val di Sangro”.

Per quanto riguarda invece la stazione mobile di monitoraggio atmosferico (di proprietà della Provincia di Chieti), oggetto dei monitoraggi sono state molecole di inquinanti aromatici come il benzene e alcuni suoi derivati, quali il toluene e gli xileni durante tutto il periodo temporale febbraio 2000 – ottobre 2001. I risultati delle misurazioni effettuate sono stati i seguenti:

OMISSIS PER RIDUZIONE DIMENSIONI FILE

Il risultato dei rilievi è che la qualità dell'aria nelle aree oggetto di studi nel complesso può ritenersi buona, al di là di alcuni picchi di concentrazione, osservati in occasioni estemporanee ed episodiche e che non sono da considerarsi significativi.

Nel dettaglio sono disponibili i dati di alcune misurazioni sul benzene, toluene e xilene, eseguite proprio nelle vicinanze del sito in cui si intende realizzare il deposito:

OMISSIS PER RIDUZIONE DIMENSIONI FILE

I campionamenti sono stati suddivisi in tre serie di campionamenti, dal gennaio al marzo 2001, su tre differenti siti messi a disposizione del Consorzio per lo Sviluppo Industriale del Sangro, in particolare in corrispondenza dell'impianto di depurazione, dell'impianto di filtraggio e di quello di trattamento delle acque.

Le concentrazioni di benzene si sono mantenute sempre piuttosto basse, e comunque tali da rientrare nell'obiettivo di qualità stabilito dalla legislazione. In corrispondenza dell'impianto di trattamento acque si sono registrati dei picchi, seppure estemporanei, sia di toluene sia di xileni. Questo fenomeno fa supporre che nelle vicinanze di questo sito vi sia qualche insediamento industriale che potrebbe rivelarsi una sorgente di tali sostanze, in particolare qualche impianto che tratti solventi e/o vernici e/o polimeri. Per ciò che concerne il vento, vale qui lo stesso discorso fatto per la stazione fissa (sita nella stessa zona oggetto di questi monitoraggi con la stazione mobile), ossia le velocità non sono state elevate, cosa che fa supporre che non vi siano stati episodi di "ripulitura" dell'atmosfera, e la provenienza è stata prevalentemente dai quadranti sud-occidentali.

Dalle analisi condotte con lo studio in questione, si conclude che "...Complessivamente i dati raccolti offrono un quadro confortante circa la qualità dell'aria nelle zone del territorio del Patto Sangro-Aventino prese in considerazione. La fascia costiera è quella che maggiormente risente del traffico automobilistico ma non in maniera tale da risultare preoccupante, pur presentando concentrazioni di aromatici costanti. Significativa è apparsa la situazione riscontrata nell'agglomerato industriale della Val di Sangro, che, limitatamente agli aromatici, all'ozono, agli ossidi di azoto e al monossido di carbonio, non sembra alterare gli equilibri per quanto concerne la qualità dell'aria...".

5.3 AMBIENTE IDRICO

Per sviluppare il presente paragrafo si è fatto riferimento principalmente al “Rapporto sullo stato dell’ambiente in Abruzzo 2005” dell’ARTA della Regione Abruzzo. Il giudizio complessivo è che circa il 52% delle stazioni totali monitorate ha presentato una qualità di livello buono o sufficiente, con uno scadimento della qualità soprattutto in corrispondenza delle zone maggiormente urbanizzate e/o nelle zone industriali e artigianali; tale diminuzione di qualità, inoltre, risulta più marcata nelle zone di valle e soprattutto di foce, che risentono degli apporti trofici e inquinanti ricevuti lungo tutta l’asta. Tali apporti sono spesso concentrati data la scarsità dei flussi di portata.

5.3.1 Qualità delle acque superficiali

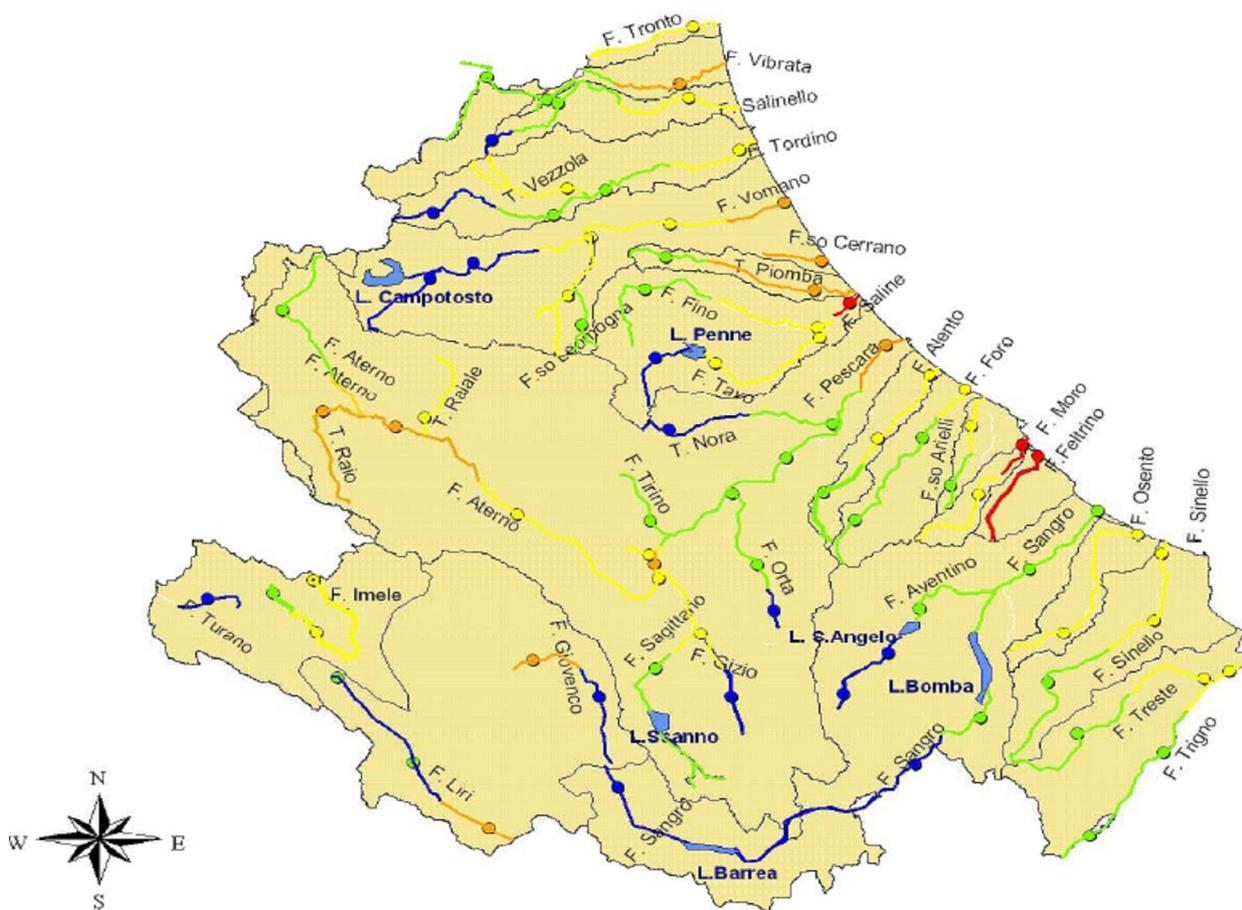
Si fa riferimento ad una serie di indicatori che saranno di seguito esaminati singolarmente.

Indice I.B.E.

L’ I.B.E. (o Indice Biotico Estesio) si basa sull’analisi della struttura della comunità di macroinvertebrati che colonizzano le differenti tipologie fluviali. Il risultato complessivo è riportato nella figura seguente.

Nell’area in esame l’indice I.B.E. è riconducibile alla classe II secondo la classificazione assunta:

OMISSIS PER RIDUZIONE DIMENSIONI FILE



Rappresentazione cartografica delle classi di Indice Biotico Esteso (Fonte ARTA Abruzzo)

Indice S.E.C.A.

IL S.E.C.A. (o Stato Ecologico dei Corsi d'Acqua) esprime l'intera complessità dell'ecosistema acquatico considerando comunque prioritario lo stato degli elementi biotici; per definirlo sono necessari i parametri chimici e fisici di base relativi al bilancio dell'ossigeno ed allo stato trofico (Livello dei Macrodescrittori- LIM) e l'indice biotico esteso (classi IBE). Il risultato complessivo è riportato nella figura seguente.

Nell'area in esame l'indice S.E.C.A. è riconducibile alla classe 2 secondo la classificazione assunta:

OMISSIS PER RIDUZIONE DIMENSIONI FILE

Rappresentazione cartografica delle Classi di stato Ecologico (Fonte ARTA Abruzzo)

Indice S.A.C.A.

IL S.A.C.A. (o Stato Ambientale dei Corsi d'Acqua) descrive lo stato ambientale dei corsi d'acqua considerando lo Stato ecologico (Indice SECA) e la presenza di inquinanti chimici (metalli pesanti-Cd, Cr, Cu, Hg, Ni, Pb- Pesticidi clorurati, Solventi clorurati) previsti dalla Tab.1 del D.Lgs 152/99. Il risultato complessivo è riportato nella figura seguente.

Nell'area in esame l'indice S.A.C.A. è riconducibile nella categoria “buono” secondo la classificazione assunta:

OMISSIS PER RIDUZIONE DIMENSIONI FILE

Rappresentazione cartografica dello Stato Ambientale dei corpi idrici monitorati (Fonte ARTA Abruzzo)

I risultati dello studio dell'ARTA Abruzzo possono essere riepilogati nella tabella seguente in cui sono riportati tutti gli indici sopra esposti (la stazione più prossima all'area in cui è ubicato il deposito è la n. I023SN6):

CORSI D'ACQUA – Risultati I anno di monitoraggio (2003 – 2004)						
BACINO IDROGRAFICO	CORSO D'ACQUA	STAZIONE	L.I.M.	I.B.E.	S.E.C.A	S.A.C.A
SANGRO	Sangro	I023SN1	2	I	2	buono
		I023SN10B	3	II	3	sufficiente
		I023SN1A	2	I	2	buono
		I023SN2	2	II	2	buono
		I023SN6	2	II	2	buono

In conclusione la qualità delle acque superficiali (ovvero quelle del fiume Sangro) è da considerarsi sotto tutti gli aspetti BUONA.

Detti risultati sono confermati anche dallo studio “*Monitoraggio biologico e chimico delle acque superficiali e costiere*” redatto dal Dott. Tommaso Pagliani del Consorzio Mario Negri Sud nell’ambito del Progetto “QUALITA’ D’AREA”, che in particolare rileva che “...*le situazioni di inquinamento rilevate (nel bacino del fiume Sangro, ndr) derivano prevalentemente dal cattivo funzionamento degli impianti di depurazione degli scarichi civili*”. Inoltre lo studio conclude che “...*A valle della zona industriale Val di Sangro si è invece riscontrato un miglioramento della qualità delle acque durante l’intero periodo di osservazione. Ciò è dovuto alle elevate capacità auto depurative del fiume Sangro, nonostante l’estrema variabilità delle portate a causa delle attività idroelettriche. Inoltre, l’impianto di depurazione degli scarichi industriali non sembra costituire elemento di disturbo nei confronti del fiume. Infine, la qualità delle acque peggiora in modo eclatante in corrispondenza della foce, nella quale è probabile che vengano immessi scarichi di natura civile*”.

5.3.2 Rischio idraulico

Il rischio idraulico può essere valutato facendo riferimento alle cartografie riportate nel P.S.D.A. (v. Allegato 13).

Per quanto riguarda la carta delle pericolosità del fiume Sangro (Elaborato 7.2.22.sg.04) l'area in cui si intende realizzare il deposito non ricade in nessuna area classificata in base alla pericolosità idraulica (molto elevata, elevata, media, moderata).

Analogo risultato si ottiene valutando la carta del rischio del fiume Sangro (Elaborato 8.4.22.sg.04): anche in questo caso l’area in esame non ricade in nessuna area di rischio (R1, R2, R3 e R4).

Pertanto ne discende che per il deposito in oggetto non esistono vincoli derivanti dal rischio idraulico e, in particolare, non rientra in nessuna delle aree classificate nel P.S.D.A. secondo il livello di pericolosità o il grado di rischio.

5.3.3 Qualità delle acque sotterranee

Indice S.C.A.S.

Per quanto concerne la valutazione della qualità delle acque sotterranee si fa riferimento all'indice S.C.A.S. (o Stato Chimico delle Acque Sotterranee) che realizza una classificazione chimica che utilizza il valore medio, rilevato per ogni parametro di base (conducibilità, nitrati, solfati, cloruri, manganese, ferro, ione ammonio) o addizionale nel periodo di riferimento. La classificazione è determinata dal valore di concentrazione peggiore riscontrato nelle analisi dei diversi parametri di base.

Le classi individuate sono le seguenti:

OMISSIS PER RIDUZIONE DIMENSIONI FILE

Nel caso in esame le analisi eseguite hanno fornito i risultati estrapolati nella seguente tabella:

OMISSIS PER RIDUZIONE DIMENSIONI FILE

Le misurazioni eseguite lasciano intuire che le pressioni antropiche non sono trascurabili.

Concentrazione di nitrati nelle acque sotterranee

Un altro indice per la valutazione della qualità delle acque sotterranee è rappresentato dalla concentrazione di nitrati nelle acque sotterranee che rappresenta la concentrazione media del parametro “nitrati” nelle acque sotterranee. Il monitoraggio dell’indicatore permette di determinare le zone vulnerabili all’inquinamento da nitrati di origine agricola.

Le classi individuate sono le seguenti:

OMISSIS PER RIDUZIONE DIMENSIONI FILE

Per questo parametro i risultati sono migliori:

5.4 SUOLO E SOTTOSUOLO

Per questo sviluppare il presente paragrafo si sono utilizzati i dati e le informazioni contenuti nello studio “Idrogeologia e qualità delle acque” redatto dal Dott. Geol. Massimo Ranieri consulente del Consorzio Mario Negri Sud nell’ambito del Progetto “QUALITA’ D’AREA”, specifico proprio per l’area in esame.

5.4.1 Inquadramento geologico, morfologico ed idrogeologico

La piana del fiume Sangro è ubicata nel settore esterno della catena appenninica (avanfossa abruzzese-molisana) formatasi all’inizio del Pliocene.

Il fondo vallivo e il versante in sinistra idrografica sono caratterizzati rispettivamente da sedimenti alluvionali recenti e da depositi alluvionali terrazzati dal pleistocene. Questi ultimi non trovano corrispondenza sul versante opposto del fiume, probabilmente per un basculamento lungo un asse orientato parallelamente a quello vallivo (Baldassarre et alii, 1978).

La formazione dei vari ordini di terrazzo individuati sul versante in sinistra idrografica è da ricercarsi nella continua variazione del livello di base del corso d’acqua, dovuto a fenomeni tettonici e/o climatici. Queste variazioni del livello marino hanno provocato fenomeni di erosione e di alluvionamento da parte del fiume stesso e quindi la formazione di depositi alluvionali sub-orizzontali reinciati e delimitati da scarpate.

La coltre alluvionale recente che colma il fondo vallivo all’interno del quale scorre il fiume Sangro è costituita prevalentemente da ghiaia e ciottoli a matrice sabbioso-limosa e limi. Questi

ultimi si rinvencono soprattutto al tetto delle alluvioni e sono localizzate in corrispondenza della zona più a valle della piana.

OMISSIS PER RIDUZIONE DIMENSIONI FILE

Lo spessore complessivo del cosiddetto materasso alluvionale varia dai circa 10 metri in corrispondenza del tratto di monte (zona confluenza con il fiume Aventino) ai 35 metri nella zona di foce.

Ai bordi della piana, nel settore nord, affiorano sedimenti argillosi del Quaternario (argille grigio-azzurre), mentre a sud si rinvencono sempre sedimenti argillosi più antichi del Pliocene.

Le formazioni argillose del Pleistocene a nord e del Pliocene più a sud, rappresentano il substrato dei depositi alluvionali e costituiscono dal punto di vista idrogeologico il limite inferiore dell'acquifero di sub-alveo della piana del fiume Sangro. I depositi alluvionali ghiaioso-sabbiosi delimitati lateralmente e in profondità da terreni impermeabili (argille) rappresentano un importante acquifero.

L'alimentazione della falda è garantita da un ampio bacino idrografico (Sangro-Aventino), integrato in alcuni punti da sversamenti direttamente in falda provenienti dagli acquiferi terrazzati presenti quasi esclusivamente in sinistra idrografica.

5.4.2 Morfologia del substrato dell'acquifero

Attraverso l'acquisizione e l'analisi dei dati relativi ad indagini effettuate nell'area, in particolare tramite stratigrafie di sondaggi, si è potuto ricostruire l'andamento del substrato dell'acquifero della piana. Tale ricostruzione è stata ottenuta interpolando tramite il software Surfer della Golden Software i dati relativi alla profondità del tetto delle argille di base rilevato nei vari sondaggi effettuati nella zona.

OMISSIS PER RIDUZIONE DIMENSIONI FILE

Dall'analisi della superficie argillosa si evidenzia:

- ❖ un substrato con quote s.l.m. che variano dai 50 metri in corrispondenza della zona più a monte della piana (confluenza con il fiume Aventino) ai - 25 metri s.l.m. nella zona della foce;

- ❖ un'asse di massima depressione che coincide con l'attuale corso del fiume Sangro solo nel tratto centrale della piana (zona Mozzagrogn-Paglieta), mentre si discosta e risulta spostato rispettivamente verso destra nella zona di monte e verso sinistra nella zona in prossimità della foce;
- ❖ una risalita del substrato in corrispondenza della zona Civitella (a valle di Mozzagrogn) e in generale una pendenza maggiore della superficie in sponda destra.

5.4.3 Classificazione sismica del territorio

In base all'OPCM n. 3274 del 20/03/2003 il Comune di Atesa è classificato nella “Zona 3”, una zona quindi a bassa pericolosità sismica (v. Allegato 7 – Zone sismiche della Regione Abruzzo).

5.4.4 Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.)

Relativamente al Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) l'area in esame non rientra in nessuna delle zone classificate. In particolare:

- non rientra nelle aree classificate (P1, P2, P3) nella Carta delle Pericolosità da Frana (v. Allegato 12, foglio 1);
- non rientra nelle aree classificate (R1, R2, R3, R4) nella Carta del Rischio da Frana (v. Allegato 12, foglio 2);
- non rientra nelle aree classificate all'interno della Carta Inventario dei Fenomeni Franosi ed Erosivi (v. Allegato 12, foglio 3).

5.4.5 Piezometria

Per ricostruire il campo di flusso della falda di sub-alveo della piana, sono stati individuati e censiti n. 56 punti d'acqua, per la maggior parte pozzi di proprietà di privati cittadini e/o aziende e pozzi realizzati dalla ex Cassa per il Mezzogiorno (progetto speciale 29) e alcuni scavi intercettanti la falda, cave attive e dismesse e trincee.

La morfologia della falda relativa al periodo Ottobre-Novembre 2000 è stata ricostruita attraverso le curve isopiezometriche o isofreatiche, interpolando tramite il software Surfer della Golden Software le quote dei livelli di falda dei singoli punti d'acqua censiti. La superficie piezometrica non sempre in asse con l'attuale corso d'acqua, delinea la presenza di paleo alvei,

confermata dall'andamento dell'asse di massima depressione del substrato argilloso Plio-pleistocenico.

OMISSIS PER RIDUZIONE DIMENSIONI FILE

La ricostruzione dell'andamento della falda ha permesso inoltre di individuare la presenza di una netta depressione della piezometrica ubicata poco a monte dell'agglomerato industriale di Atessa, in destra idrografica del fiume Sangro. Per alcuni pozzi censiti, ed in particolare per i punti d'acqua n. 47, 48, 50 e 52, si hanno a disposizione letture piezometriche pregresse che confermano un generale approfondimento della falda. In particolare per il punto 48 ubicato in località Saletti, la piezometrica si è abbassata nell'arco di nove anni di oltre 4 metri.

Per semplicità vengono riportati solo i dati relativi alle aree prossime a quella in cui si intende realizzare il deposito. I punti più vicini all'area sono il 47 e il 49:

<i>N. RIF.</i>	<i>Punto d'acqua</i>	<i>Quota terreno (s.l.m.)</i>	<i>Profondità della falda dal p.c. (metri)</i>	<i>Quota piezometrica s.l.m. (ottobre 2000)</i>
47	Pozzo	45.6	6,12	39,5
49	Pozzo	48.8	4,10	44.7

5.5 VEGETAZIONE, FLORA E FAUNA

L'area in oggetto è ubicata all'interno di una zona industriale: è da escludere la presenza di specie animali e vegetali di particolare pregio naturalistico ed interesse conservazionistico. L'area circostante risulta fortemente antropizzata, predominando una urbanizzazione di tipo industriale e commerciale. Negli spazi rimasti liberi prevale una agricoltura di tipo intensivo che lascia poco spazio all'ecosistema fluviale. Lungo il fiume Sangro la vegetazione rimasta è costituita dalle specie classiche che si trovano lungo i corsi d'acqua (salici, pioppi).

5.6 SALUTE PUBBLICA

Non risultano allo stato attuale studi specifici in materia. Allo stato attuale è in corso uno "Studio di epidemiologia ambientale in Val di Sangro"⁶, relativo all'agglomerato industriale di Atessa-Paglieta.

Ciononostante la qualità dell'ambiente in cui si intende realizzare il deposito in relazione alla salute pubblica può considerarsi buona (v. anche i dati sulla qualità dell'aria riportati nel paragrafo 5.2.7). Non sono presenti nell'area fonti significative d'inquinamento organico, chimico o elettromagnetico. Risultano completamente assenti sorgenti di radiazioni, odori o vibrazioni, ad eccezione di quelle derivanti dal normale traffico di autovetture e dalle attività industriali e commerciali presenti nella zona.

5.7 RUMORE E VIBRAZIONI

Le fonti di rumore e vibrazioni sono principalmente quelle derivanti dal normale traffico veicolare e dalle attività industriali, commerciali e agricole presenti nella zona (v. anche Allegato 22 – Documento di Previsione dell'Impatto Acustico).

⁶ Fonte: <http://www.sangroaventino.it/sezioni/Qualità%20Ambientale/pagine.asp?idn=2225>

5.8 PAESAGGIO

L'area in oggetto non presenta spunti di particolare interesse paesaggistico in quanto è ubicata all'interno di una zona industriale. Anche le aree limitrofe risultano caratterizzate da una forte antropizzazione di tipo industriale-commerciale e da una agricoltura di tipo intensivo.

5.9 TESSUTO SOCIO – ECONOMICO

Il Comune di Atesa appartiene alla provincia di Chieti e dista circa 20 chilometri in linea d'aria dal mare adriatico. Il comune conta 10.388 residenti (chiamati Atessani) secondo il censimento ISTAT 2001 e ha una superficie di 111,43 chilometri quadrati per una densità abitativa di circa 93,2 abitanti per chilometro quadrato.

Altri dati statistici riguardano l'Indice di Vecchiaia (dato 2007) pari a 167,6, il Reddito Medio Dichiarato (dato 2005) pari a €16.524, il Numero Famiglie (dato 2001) pari a 3.734, il Numero delle Abitazioni pari a 4.204 unità.

I dati occupazionali del territorio sono riportati all'interno "*Bilancio Ecologico Territoriale*" redatto dagli Ingg. G. Palmieri e D. Spoltore del Consorzio Mario Negri Sud nell'ambito del Progetto "QUALITA' D'AREA".

La maggior parte delle attività economiche sono rappresentate dall'agricoltura, allevamenti e servizi connessi, costituenti il 48,83% delle attività economiche. Le attività manifatturiere costituiscono l'8% della attività, contro il 3% del turismo. Tra le industrie manifatturiere hanno particolare importanza le industrie alimentari con il 25% delle attività manifatturiere ed il 13% degli occupati. E' inoltre importante il settore metalmeccanico ed in particolare la produzione di autoveicoli che rappresenta l'1,4% delle imprese e che occupa il 39% degli addetti.

I grafici e la tabella di seguito riportati riepilogano la tipologia di aziende insediate e l'occupazione per settore all'interno dell'agglomerato industriale di Atesa-Paglieta.

OMISSIS PER RIDUZIONE DIMENSIONI FILE

*Dott. Ing. ALESSANDRO PRISCILLI – Via Indipendenza n. 62, 65010 SPOLTORE (PE)
Cell. 3482449268, e-mail: alessandro.priscilli@gmail.com*

Pag. 59/75

*Dott. Ing. MAURIZIO CAVALIERE – Via Santa Eufemia a Maiella n. 43, 65124 Pescara
Tel./Fax 0852191283, Cell. 3292237268, e-mail: maurizio_cavaliere@libero.it*

6 ANALISI E VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI AMBIENTALI DEL DEPOSITO

6.1 ANALISI DEI POTENZIALI IMPATTI

Allo scopo di definire qualitativamente e quantitativamente gli impatti che il progetto esercita sull'ambiente circostante sono stati esaminati gli effetti delle attività sulle singole risorse ambientali ed antropiche che compongono l'area in cui ci si propone di ubicare il deposito:

- *Atmosfera;*
- *Ambiente idrico;*
- *Suolo e sottosuolo;*
- *Vegetazione, flora e fauna;*
- *Salute pubblica;*
- *Rumore e vibrazioni;*
- *Paesaggio;*
- *Tessuto socio – economico.*

Nel caso in esame l'analisi degli impatti ambientali è stata effettuata principalmente per la fase di esercizio.

Per quanto riguarda invece un'eventuale **fase di chiusura** (smantellamento) della attività produttiva del deposito si può prevedere che vengano eseguite le seguenti operazioni per il ripristino delle condizioni del sito:

- *Bonifica dei serbatoi, delle tubazioni e delle pompe (per eliminare eventuali tracce di prodotti minerali);*
- *Smantellamento dei serbatoi, delle pompe, delle tubazioni, delle apparecchiature e delle altre componenti installate;*
- *Pulizia del piazzale e dell'intero sito e avvio a corretto smaltimento del materiale risultante mediante ditte autorizzate;*
- *Ripristino del piazzale e dell'intero sito in generale mediante ricostruzione e riparazione delle parti eventualmente danneggiate, consumate e deteriorate;*
- *Ricerca di un reimpiego alternativo del sito per altre finalità (comunque di tipo commerciale).*

Si tratta di attività puntuali e delimitate in un breve lasso di tempo.

Maggiore importanza e criticità riveste invece la **fase di esercizio** che è stata analizzata nel paragrafo 6.5.

6.2 INTERVENTI DI MITIGAZIONE ADOTTATI

Al fine di minimizzare gli impatti durante la fase di esercizio del deposito (condizioni normali e anomale/emergenza), saranno adottati degli interventi concreti. Essi riguarderanno sia aspetti di tipo generale e rivolti alla organizzazione aziendale sia aspetti di tipo tecnico e puntuali mirati alla gestione del deposito.

ORGANIZZAZIONE AZIENDALE

- Procedure gestionali

Sono state definite delle procedure gestionali per regolamentare la gestione dei prodotti minerali fin dall'ingresso nel deposito, per poi procedere alle attività successive di stoccaggio e commercializzazione. Ogni fase è stata studiata per assicurare un'elevata protezione dell'ambiente e della sicurezza e salute dei lavoratori.

- Comportamenti ambientali di appaltatori e fornitori

Per i servizi strettamente connessi alle problematiche ambientali (rifiuti, scarichi, emissioni) la Società Cerino S.r.l. si rivolge esclusivamente a Fornitori regolarmente autorizzati o comunque adeguatamente qualificati.

- Livello di formazione

La cultura per la tutela dell'ambiente e per la sicurezza del lavoro è sufficientemente radicata presso il deposito della Società Cerino S.r.l.

Prassi di buona tecnica finalizzate alla riduzione dell'impatto ambientale delle attività aziendali sono già esistenti e attuate presso l'attuale deposito sito nel Comune di Perano (CH).

Il livello formativo e la sensibilizzazione del personale per il rispetto dell'ambiente e delle norme di sicurezza viene continuamente incrementato, soprattutto con riferimento alla prove di evacuazione, alla gestione delle emergenze e alla sensibilizzazione sul rischio di incendio.

Proprio per tale attenzione e sensibilità ambientale non si sono mai verificati durante le attività della Società Cerino S.r.l. né incidenti ambientali né incidenti al Personale.

- Piano per la gestione delle emergenze

La Società Cerino S.r.l. prevederà per il futuro deposito una adeguata procedura per la gestione delle emergenze nel rispetto delle normative vigenti, analoga a quella già attuata presso il deposito esistente.

GESTIONE DEPOSITO

- Organizzazione stoccaggi

I prodotti minerali commercializzati sono tutti allo stato liquido e saranno stoccati all'interno di serbatoi metallici, del tipo fuori terra, verticali e a tetto fisso e del tipo orizzontali interrati. Ciascun prodotto avrà il proprio serbatoio di destinazione. Tutti i serbatoi saranno provvisti di idoneo bacino di contenimento. In particolare i serbatoi interrati saranno del tipo a doppia parete, con apposito dispositivo di controllo. Il carico e lo scarico dei carburanti sarà eseguito tramite tubazioni fisse.

- Misure per il contenimento di sversamenti accidentali

Per ridurre al minimo gli impatti negativi che potrebbero derivare da sversamenti di qualsiasi genere tutto il piazzale e l'area destinata allo stoccaggio, movimentazione e manipolazione in genere, sarà impermeabilizzata con un manto bituminoso, eseguito con idonee pendenze. In tal modo le acque piovane dei piazzali saranno convogliate, attraverso pozzetti e griglie di raccolta ed una rete fognante dedicata, ad un sistema di trattamento composto da un disoleatore – dissabbiatore allo scopo di intrappolare eventuali sversamenti di oli e/o idrocarburi. Il disoleatore - dissabbiatore sarà costituito da due sezioni separate da un setto: la prima sezione svolgerà la funzione di sedimentazione e la seconda di effettiva disoleazione. Tale unità permetterà di effettuare un adeguato trattamento in modo tale che entrambi i parametri “idrocarburi totali” e “solidi speciali totali”, saranno inferiori ai limiti imposti dal D.Lgs n.152/2006. Quindi le acque meteoriche potranno essere convogliate alla rete acque bianche consortile. Le acque di prima pioggia, invece, passeranno sempre attraverso disoleatore – dissabbiatore e saranno convogliate alla rete collegata al depuratore consortile. Analogo discorso vale per le acque reflue derivanti dalle zone di scarico e scarico e dal serbatoio interrato per lo stoccaggio degli slops che saranno trattate separatamente in quanto potranno contenere un'alta percentuale di olii minerali. Difatti dette acque proverranno dalla ghiotte e griglie di raccolta posizionate nelle aree di carico e scarico e dal serbatoio che raccoglie tutti i fondami dei serbatoi (acqua e altre sostanze minerali). Pertanto

dovranno essere trattate a parte, a causa della potenziale presenza di sostanze minerali. Successivamente saranno convogliate tramite una linea fognante dedicata alla rete collegata al depuratore consortile. In definitiva qualsiasi sversamento verrà raccolto e convogliato in un sistema di trattamento specifico ed idoneo allo scopo.

- Misure antincendio

La Società Cerino S.r.l. inoltrerà la richiesta di parere di conformità presso i VV.F. di Chieti in quanto è una attività soggetta a controllo dei VV.F. (attività n. 16 e 17 ai sensi del D.M. 16/02/1982). Le precauzioni che si adotteranno sono quelle classiche a cui sono soggetti i depositi di olii minerali. Tutto il Personale addetto al deposito seguirà il Corso di Formazione organizzato e tenuto dai VV.F. per Attività a Rischio di Incendio Medio (8 ore).

- Gestione e Raccolta acque

Sono state previste due reti fognanti separate per il convogliamento delle acque. Una riguarda le acque reflue derivanti dalle zone di scarico e scarico e dal serbatoio interrato per lo stoccaggio degli slops: le acque raccolte saranno trattate separatamente in quanto potranno contenere un'alta percentuale di olii minerali. Difatti dette acque proverranno dalla ghiotte e griglie di raccolta posizionate nelle aree di carico e scarico e dal serbatoio che raccoglie tutti i fondami dei serbatoi (acqua e altre sostanze minerali). Successivamente saranno convogliate tramite una linea fognante dedicata alla rete collegata al depuratore consortile. L'altra è destinata alle acque meteoriche di dilavamento per le quali è stato previsto un sistema di raccolta dalle fasi di stoccaggio, movimentazione e manipolazione. L'intera area del deposito sarà impermeabilizzata con un manto bituminoso, con idonee pendenze. In tal modo le acque piovane dei piazzali saranno convogliate, attraverso pozzetti e griglie di raccolta ed una rete fognante dedicata, ad un sistema di trattamento composto da un disoleatore – dissabbiatore allo scopo di intrappolare eventuali sversamenti di oli e/o idrocarburi. In uscita saranno convogliate alla rete collegata al depuratore consortile.

6.3 IDENTIFICAZIONE DEGLI ASPETTI AMBIENTALI DEL DEPOSITO

IDENTIFICAZIONE ASPETTI AMBIENTALI DIRETTI

Emissioni in atmosfera

Le emissioni in atmosfera prodotte nel deposito saranno del tipo “a ridotto inquinamento atmosferico”. Sarà installato un gruppo elettrogeno di emergenza che non è soggetto ad autorizzazione. Inoltre non saranno installate caldaie (pur essendo previsto uno spazio in cui eventualmente allocarne una) in quanto i prodotti movimentati non necessitano di essere scaldati. Non vi saranno in definitiva punti di emissione tali da dover inoltrare la domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell’art. 269 del D.Lgs 152/2006.

Scarichi idrici

Le acque meteoriche e reflue presenti all’interno del deposito saranno di tre tipi:

- ❖ Acque nere derivanti dalla palazzina uffici;
- ❖ Acque reflue derivanti dalle zone di scarico e scarico e dal serbatoio interrato per lo stoccaggio degli slops;
- ❖ Acque meteoriche di dilavamento provenienti dal resto del piazzale e dai bacini di contenimento.

I diversi tipi di acque disporranno di reti fognanti separate che saranno collegate alle reti consortili adiacenti al deposito: una per le acque bianche, l’altra per le acque reflue e nere.

Le acque nere derivanti dalla palazzina uffici saranno scaricate tramite una linea dedicata all’interno della rete consortile delle acque da depurare.

Per quanto concerne le acque reflue derivanti dalle zone di scarico e scarico e dal serbatoio interrato per lo stoccaggio degli slops, saranno trattate separatamente in quanto potranno contenere un’alta percentuale di olii minerali. Difatti dette acque proverranno dalla ghiotte e griglie di raccolta posizionate nelle aree di carico e scarico e dal serbatoio che raccoglie tutti i fondami dei serbatoi (acqua e altre sostanze minerali). Pertanto dovranno essere trattate a causa dell’alto contenuto di sostanze minerali. Successivamente saranno convogliate tramite una linea fognante dedicata alla rete collegata al depuratore consortile.

Infine relativamente alle acque meteoriche di dilavamento è stato previsto un sistema di raccolta dalle fasi di stoccaggio, movimentazione e manipolazione. L’intera area del deposito sarà impermeabilizzata con un manto bituminoso, con idonee pendenze. In tal modo le acque piovane dei piazzali saranno convogliate, attraverso pozzetti e griglie di raccolta ed una rete fognante

dedicata, ad un sistema di trattamento composto da un disoleatore – dissabbiatore allo scopo di intrappolare eventuali sversamenti di oli e/o idrocarburi. Il disoleatore - dissabbiatore sarà costituito da due sezioni separate da un setto: la prima sezione svolgerà la funzione di sedimentazione e la seconda di effettiva disoleazione. Tale unità permetterà di effettuare un adeguato trattamento in modo tale che entrambi i parametri “idrocarburi totali” e “solidi speciali totali”, saranno inferiori ai limiti imposti dal D.Lgs n.152/2006. Quindi le acque meteoriche potranno essere convogliate alla rete acque bianche consortile. Le acque di prima pioggia, invece, passeranno sempre attraverso disoleatore – dissabbiatore e saranno convogliate alla rete collegata al depuratore consortile.

Imballaggi

L'azienda non utilizza imballaggi in quanto il materiale in ingresso ed in uscita viene trasportato tramite autotreni e autobotti e movimentato alla rinfusa allo stato liquido.

Rifiuti (produzione)

I rifiuti prodotti nel deposito saranno prevalentemente rifiuti “assimilabili agli urbani”. Potrà verificarsi sporadicamente (ad esempio una volta l’anno) la necessità di smaltire limitati quantitativi di prodotti minerali, quali morchie e fondami di serbatoio. In tal caso ci si rivolgerà ad Aziende qualificate e specializzate del settore. Gli eventuali formulari di identificazione del rifiuto saranno conservati ed archiviati presso la Ditta. La Società Cerino S.r.l. comunicherà annualmente la produzione dei propri rifiuti alla C.C.I.A.A. di Chieti tramite il Modello Unico di Dichiarazione (MUD) dei rifiuti.

Presenza di Policlorodifenili (PCB)

La Società Cerino S.r.l. non lavora materiali e/o elementi che possano contenere composti organici policlorurati.

Uso e contaminazione del terreno

I prodotti minerali saranno stoccati all’interno di contenitori ermeticamente chiusi (quali lattine in metallo o in plastica, fusti in metallo) nel caso degli olii lubrificanti o di serbatoi metallici chiusi nel caso dei carburanti. Per quanto riguarda gli olii lubrificanti le varie tipologie di contenitori saranno costipate all’interno di un’area delimitata da un bacino di contenimento per circoscrivere eventuali perdite. Per quanto concerne i carburanti, i serbatoi fuori terra (verticali) saranno ubicati all’interno di un idoneo bacino di contenimento, reso impermeabile con una apposita guaina. Lo scarico dei bacini di contenimento confluisce, tramite una rete fognante dedicata, ad un disoleatore –

dissabbiatore e successivamente alla rete consortile. I serbatoi interrati (orizzontali) saranno posizionati all'interno di un apposito bacino di contenimento, anch'esso reso impermeabile con una apposita guaina. Inoltre saranno del tipo a doppia parete con un apposito dispositivo di controllo. Gli scarichi di fondo di tutti i serbatoi confluiranno ad un serbatoio di raccolta slops.

Uso delle risorse naturali e delle materie prime

Consumi idrici

Nel deposito l'acqua non è un elemento necessario in quanto non viene eseguito alcun tipo di lavorazione.

Consumi energetici

Le apparecchiature e attrezzature presenti nel deposito saranno alimentate ad energia elettrica. Attualmente non sono disponibili misure dei consumi annui.

Consumo di materie prime e di materiali ausiliari

All'interno del deposito non si utilizzerà alcuna materia prima e/o materiali ausiliari poiché si svolgerà una attività di tipo commerciale, senza alcun processo di trasformazione.

ALTRI ASPETTI AMBIENTALI

Rumore esterno

La Società Cerino S.r.l. ha eseguito la valutazione previsionale dell'impatto acustico ambientale (rumore esterno) ai sensi dell'art. 8 della Legge 447/95 e s.m.i. (v. Allegato 22 – Documento di Previsione dell'Impatto Acustico).

Il Comune di Atesa (CH) ha approvato il Piano di Classificazione acustica (DCC n. 73 del 16/11/2009); i limiti da rispettare sono quindi quelli previsti dal DPCM 14/11/97.

L'area in questione è attualmente in zona da sviluppare e quindi con pochi insediamenti. I ricettori che si trovano in prossimità dell'area sono un opificio industriale a distanza di circa 130 mt e alcune costruzioni artigianali. Per quel che riguarda il clima acustico dell'area non si evidenziano sorgenti di rumore significative ma solamente attività periodiche legate all'opificio vicino ed al traffico veicolare della strada provinciale a circa 300 mt di distanza.

Secondo il Piano di Classificazione Acustica la zona interessata ricade nell'area n. 35 ed è inserita in Classe VI – Aree di tipo industriale.

Le misure del rumore residuo, sono state effettuate nel tempo di osservazione "Diurno (6-22)" poiché le attività del deposito della Società CERINO S.r.l. saranno effettuate solo nel suddetto periodo di osservazione.

Dalle valutazioni eseguite discende che, pur considerando la giornata più rumorosa e il ricettore più vicino, i limiti assoluti di emissione sono ampiamente rispettati a ricettore. Inoltre il contributo dell'attività della ditta al livello di immissione presso i ricettori critici è da considerarsi paragonabile al rumore di fondo; sono da ritenersi quindi rispettati sia il limite assoluto che il differenziale (anche se non applicabile per le zone di classe VI).

Per completezza è riportata fra gli allegati (v. Allegato 22 – Documento di Previsione dell'Impatto Acustico) la valutazione previsionale dell'impatto acustico ambientale (rumore esterno) in questione.

Rumore interno

Le rilevazioni del livello di rumorosità nelle postazioni di lavoro saranno eseguite prima dell'inizio della attività come previsto dal Decreto Legislativo 81/2008 Titolo VIII Capo III per adottare le misure di sicurezza idonee per la tutela della sicurezza del Personale addetto al deposito.

Vibrazioni

Nessun problema particolare si è reso evidente in relazione alle vibrazioni, in quanto non vi sono macchinari particolari che producono vibrazioni e che potrebbero essere a contatto con il Personale addetto al deposito.

Amianto aerodisperso

Non saranno impiegate coperture in amianto o altri materiali contenenti amianto.

Microclima

La Società Cerino S.r.l. adempierà prima dell'inizio della attività agli obblighi previsti dal D.Lgs. 81/08 rilevando i parametri microclimatici (polveri) ed istituendo eventualmente il registro degli esposti per registrare i controlli sul personale maggiormente esposto.

Agenti biologici

In relazione alle attività svolte nel deposito e ai prodotti utilizzati non appaiono identificabili rischi biologici per l'uomo e per l'ambiente.

Sorgenti radiogene

Non saranno presenti sorgenti radiogene all'interno del deposito.

Odori

Le attività della Società Cerino S.r.l. daranno origine a molestie olfattive minime in quanto lo stoccaggio dei prodotti sarà realizzato all'interno di serbatoi e contenitori chiusi.

Impatto visivo

Il deposito della Società Cerino S.r.l. sarà situato nell'agglomerato industriale di Atessa- Paglieta, in un'area nella quale sono presenti molte aziende; essendo inserita in un contesto siffatto si può affermare che il deposito non arreca particolare disturbo visivo e si integra nel contesto territoriale di tipo industriale, commerciale e agricolo.

Traffico veicolare

I prodotti in ingresso ed in uscita dal deposito saranno trasportati esclusivamente su gomma tramite bilici e motrici. L'attività si svolgerà prevalentemente in orario diurno dalle ore 6:30 alle ore 18:30 dal lunedì al venerdì e dalle ore 6:30 alle ore 12:30 il sabato. Quando il deposito sarà a regime, si può stimare che in totale circoleranno giornalmente n. 12 automezzi di cui:

- prodotti in ingresso: si possono prevedere complessivamente 4 arrivi al giorno;
- prodotti in uscita: si possono prevedere complessivamente 8 spedizioni al giorno⁷.

Gli automezzi in transito sono quindi relativamente pochi: in media 12 mezzi al giorno. L'aumento di traffico sulle strade locali è dunque non significativo e il rumore nell'area dovuto al transito dei mezzi è da ritenersi trascurabile.

⁷ Il numero di spedizioni è superiore a quello degli arrivi, in quanto le consegne ai Clienti finali vengono eseguite con automezzi più piccoli di quelli utilizzati per i prodotti in ingresso.

6.4 VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI AMBIENTALI DEL PROGETTO – FASE DI CHIUSURA

Un'eventuale **fase di chiusura** (smantellamento) dell'attività riguarda le operazioni di messa in sicurezza, chiusura del deposito e ripristino delle condizioni del sito. In base all'esame delle attività svolte dalla Società Cerino S.r.l. si possono valutare gli impatti ambientali del progetto della fase di chiusura. Tutte le attività sarebbero svolte da Ditte autorizzate e specializzate nel settore, per ripristinare il sito e renderlo idoneo per la destinazione d'uso di tipo commerciale.

- Impatto su Atmosfera

Le emissioni in atmosfera deriverebbero principalmente dal traffico veicolare dei mezzi per la movimentazione dei rifiuti provenienti dalla bonifica dei vari componenti presenti e dai mezzi utilizzati per i lavori da eseguire all'interno del deposito.

Sono poco probabili ulteriori emissioni derivanti da incendi o da dispersioni di polveri provenienti dagli stoccaggi in quanto prima di procedere allo smaltimento saranno eseguite le operazioni di messa in sicurezza (bonifica dei serbatoi, delle tubazioni e delle pompe per eliminare eventuali tracce di prodotti minerali).

Si può quindi concludere che l'impatto sulla componente "atmosfera" sarebbe minimo e circoscritto in un periodo temporale molto ristretto.

- Impatto su Ambiente idrico

L'impatto sull'ambiente idrico riguarderebbe principalmente un eventuale sversamento di sostanze pericolose. Considerando che l'area in cui si svolgono le operazioni di recupero dei rifiuti è impermeabilizzata, eventuali fuoriuscite accidentali sarebbero intercettate e convogliate al disoleatore-dissabbiatore per un eventuale trattamento.

In definitiva l'impatto sulla componente "Ambiente Idrico" sarebbe trascurabile.

- Impatto su Suolo e sottosuolo

L'impatto sul Suolo e Sottosuolo sarebbe minimo per le stesse motivazioni riportate nel punto precedente: eventuali fuoriuscite accidentali sarebbero intercettate e convogliate al disoleatore-

dissabbiatore per un eventuale trattamento. Inoltre i serbatoi sono realizzati all'interno di bacini di contenimento che evitano che i prodotti minerali possano venire a contatto con il suolo e sottosuolo. Per i motivi sopra descritti sono poco probabili dispersioni originate da incendi o dovute agli stoccaggi.

- Impatto su Vegetazione, flora e fauna

La Società Cerino S.r.l. opera all'interno di un'area industriale e commerciale in cui la vegetazione, la flora e la fauna sono ridotte ai minimi termini.

- Impatto su Salute pubblica

Le emissioni in atmosfera originate nella fase di chiusura del deposito della Società Cerino S.r.l., sarebbero originate dal traffico veicolare dei mezzi per la movimentazione dei rifiuti provenienti dalla bonifica dei vari componenti presenti e dai mezzi utilizzati per i lavori da eseguire all'interno dello Stabilimento. Si tratta di attività di breve durata che non appesantiscono ulteriormente un'area non particolarmente inquinata.

Si è già detto in precedenza che le emissioni derivanti da un incendio o da una dispersione dagli stoccaggi è poco probabile in virtù della tipologia di precauzioni adottate.

Ne consegue che non vi sono elementi per ritenere che la fase di chiusura della Società Cerino S.r.l. possa avere un impatto significativo sulla "Salute Pubblica".

- Impatto su Rumore e vibrazioni

Il rumore deriverebbe principalmente dal traffico veicolare dei mezzi per la movimentazione dei rifiuti provenienti dalla bonifica dei vari componenti presenti e dai mezzi utilizzati per i lavori da eseguire all'interno del deposito. Dal momento si tratta di operazioni limitate nel tempo anche in questo caso l'impatto sarebbe trascurabile.

- Impatto su Paesaggio

Il deposito della Società Cerino S.r.l. sarà situato nell'agglomerato industriale di Atessa-Paglieta, in un'area nella quale sono presenti molte aziende: è da escludere un impatto sul paesaggio in un contesto territoriale di tipo industriale, commerciale e agricolo.

- Impatto su Tessuto socio – economico

L'impatto sul "Tessuto socio-economico" sarebbe significativo considerando soprattutto la perdita del lavoro per il Personale che fra Impiegati e Trasportatori (dipendenti della Società Cerino e contrattisti conto terzi) ammonterà in totale a 13 unità.

Pertanto l'impatto della fase di chiusura della Società Cerino S.r.l. sul "Tessuto socio-economico" sarebbe senz'altro negativo.

- Impatto su Traffico veicolare

L'area in esame è servita da un ottimo sistema di collegamento viario, in quanto è facilmente raggiungibile da importanti arterie di comunicazione quali la Strada Statale Adriatica n. 16 e la fondovalle Sangro. Dista inoltre circa 7.5 Km dal casello autostradale della A14 di Val di Sangro. Si tratta di una viabilità che può tollerare un leggero aumento del traffico derivante dallo smantellamento del deposito e dal ripristino ambientale delle aree dismesse. Inoltre si tratta di operazioni limitate nel tempo ed anche in questo caso l'impatto sarebbe trascurabile.

6.5 VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI AMBIENTALI DEL PROGETTO – FASE DI ESERCIZIO

In definitiva dall'esame delle attività svolte dalla Società Cerino S.r.l. si possono valutare gli impatti ambientali del progetto per la fase di esercizio.

- Impatto su Atmosfera

Gli effluenti emessi dal deposito sono del tutto trascurabili. Non ci saranno veri e propri punti di emissione all'interno del deposito ma solo attività “a ridotto inquinamento atmosferico” (v. gruppo elettrogeno di emergenza).

Si può desumere che l'impatto del deposito sulla componente “atmosfera” sarà minimo.

- Impatto su Ambiente idrico

L'utilizzo dell'acqua all'interno del deposito è nullo in quanto non sono presenti processi produttivi o lavorazioni di alcun genere.

Le acque nere derivanti dalla palazzina uffici saranno scaricate tramite una linea dedicata all'interno della rete consortile delle acque da depurare.

Le acque reflue derivanti dalle zone di scarico e scarico e dal serbatoio interrato per lo stoccaggio degli slops, saranno trattate separatamente in quanto potranno contenere un'alta percentuale di olii minerali. Successivamente saranno convogliate tramite una linea fognante dedicata alla rete collegata al depuratore consortile.

Le acque meteoriche di dilavamento saranno raccolte dalle fasi di stoccaggio, movimentazione e manipolazione. L'intera area del deposito sarà impermeabilizzata con un manto bituminoso, con idonee pendenze. In tal modo le acque piovane dei piazzali saranno convogliate, attraverso pozzetti e griglie di raccolta ed una rete fognante dedicata, ad un sistema di trattamento composto da un disoleatore – dissabbiatore allo scopo di intrappolare eventuali sversamenti di oli e/o idrocarburi. Infine saranno convogliate alla rete consortile.

In definitiva l'impatto del deposito sulla componente “Ambiente Idrico” sarà del tutto trascurabile.

- Impatto su Suolo e sottosuolo

Dall'analisi delle attività della Società Cerino S.r.l. non emergono rischi per la componente “Suolo e Sottosuolo”. Si tratta pur sempre di un deposito in cui sono stoccati e manipolati sostanze minerali. Tuttavia gli accorgimenti previsti (impermeabilizzazione area deposito, bacini di contenimento per serbatoi di stoccaggio, uso di serbatoi a doppia parete per quelli interrati) consentono di escludere una contaminazione del suolo e del sottosuolo.

- Impatto su Vegetazione, flora e fauna

La Società Cerino S.r.l. opera all'interno di un'area industriale, commerciale e agricolo in cui la vegetazione, la flora e la fauna sono ridotte ai minimi termini.

- Impatto su Salute pubblica

Non vi sono elementi per ritenere che le attività svolte dalla Ditta Cerino S.r.l. possano avere un impatto sulla “Salute Pubblica” in quanto:

- ✓ Le emissioni in atmosfera sono trascurabili
- ✓ Non saranno utilizzati materiali contenenti coperture in amianto per la realizzazione del deposito
- ✓ Non appaiono identificabili rischi biologici per l'uomo e per l'ambiente, data la tipologia della attività
- ✓ Non sono presenti sorgenti radiogene all'interno del deposito.

Infine va considerato anche che il deposito si inserisce in un contesto industriale con una qualità dell'aria che viene giudicata buona.

- Impatto su Rumore e vibrazioni

Dalle valutazioni eseguite discende che, pur considerando la giornata più rumorosa e il ricettore più vicino, i limiti assoluti di emissione sono ampiamente rispettati a ricettore. Inoltre il contributo dell'attività della ditta al livello di immissione presso i ricettori critici è da considerarsi paragonabile al rumore di fondo; sono da ritenersi quindi rispettati sia il limite assoluto che il

differenziale (anche se non applicabile per le zone di classe VI) stabiliti all'interno del Piano di Classificazione acustica (DCC n. 73 del 16/11/2009) approvato dal Comune di Atesa (CH).

Anche in questo caso l'impatto del deposito sarà trascurabile.

- Impatto su Paesaggio

Il deposito della Società Cerino S.r.l. sarà situato nell'agglomerato industriale di Atesa-Paglieta, in un'area nella quale sono presenti molte aziende; essendo inserito in un contesto siffatto si può affermare che il deposito non arreca particolare disturbo visivo e si integra nel contesto territoriale di tipo industriale, commerciale e agricolo.

- Impatto su Tessuto socio – economico

Le attività della Società Cerino S.r.l. sono importanti per il territorio in quanto, considerata la posizione strategica del deposito, offre una vantaggiosa possibilità di approvvigionamento di olii minerali ad una vasta area. Il tutto senza considerare il Personale che fra Impiegati e Trasportatori (dipendenti della Società Cerino e contrattisti conto terzi) ammonterà in totale a 13 unità. Pertanto l'impatto della Società Cerino S.r.l. sul "Tessuto socio-economico" è da considerarsi senza ombra di dubbio positivo.

- Impatto su Traffico veicolare

L'area in esame è servita da un ottimo sistema di collegamento viario, in quanto è facilmente raggiungibile da importanti arterie di comunicazione quali la Strada Statale Adriatica n. 16 e la fondovalle Sangro. Dista inoltre circa 7.5 Km dal casello autostradale della A14 di Val di Sangro.

Come già stimato in precedenza gli automezzi in ingresso ed uscita dal deposito sono relativamente pochi: in media 12 mezzi al giorno. L'aumento di traffico sulle strade locali è dunque non significativo e il rumore nell'area dovuto al transito dei mezzi è da ritenersi trascurabile.

In definitiva nella fase di esercizio ordinario dell'impianto, è prevedibile un lieve aumento del traffico veicolare per la movimentazione dei prodotti in ingresso ed in uscita dal deposito che utilizzeranno un sistema viario che "sopporta" certamente i 12 mezzi al giorno operanti con il deposito.

7 CONCLUSIONI

In definitiva dall'esame delle prescrizioni impartite da tutti gli strumenti di pianificazione risulta la conformità delle caratteristiche del deposito e la rispondenza a tutte le disposizioni previste dalle normative vigenti. In particolare per il deposito in oggetto non esistono vincoli derivanti dal rischio idraulico e, in particolare, non rientra in nessuna delle aree classificate nel P.S.D.A. (Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni) secondo il livello di pericolosità o il grado di rischio. Per quanto riguarda invece il P.A.I. (Piano di Assetto Idrogeologico), anche in questo caso l'area in esame non rientra in nessuna zone classificate nella Carta delle Pericolosità da Frana, nella Carta del Rischio da Frana, nella Carta Inventario dei Fenomeni Franosi ed Erosivi.

Il deposito sarà ubicato all'interno di un agglomerato industriale (Atessa-Paglieta) le cui condizioni ambientali (acqua, aria, suolo) sono buone come stabilito da numerosi studi eseguiti sull'area da Tecnici esperti e qualificati.

Si tenga inoltre in considerazione che:

- il deposito è ubicato all'interno di una zona industriale;
- si svolge esclusivamente una attività di tipo commerciale, senza alcun tipo di trasformazione e/o lavorazione di prodotti;
- all'interno del deposito non vi sono punti di emissioni in atmosfera;
- il deposito è ubicato in un'area prossima rispetto al bacino di utenza, fornito da un sistema viario che può tranquillamente tollerare il traffico di automezzi in ingresso ed in uscita;
- un deposito commerciale di olii minerali non rappresenta un elemento che produce impatti ambientali significativi.

Infine dalla analisi degli impatti ambientali non sono emerse particolari criticità sotto tutti gli aspetti ambientali esaminati.

Atessa, 07 luglio 2010

CERINO S.r.l.

DOTT. ING. M. CAVALIERE

DOTT. ING. A. PRISCILLI